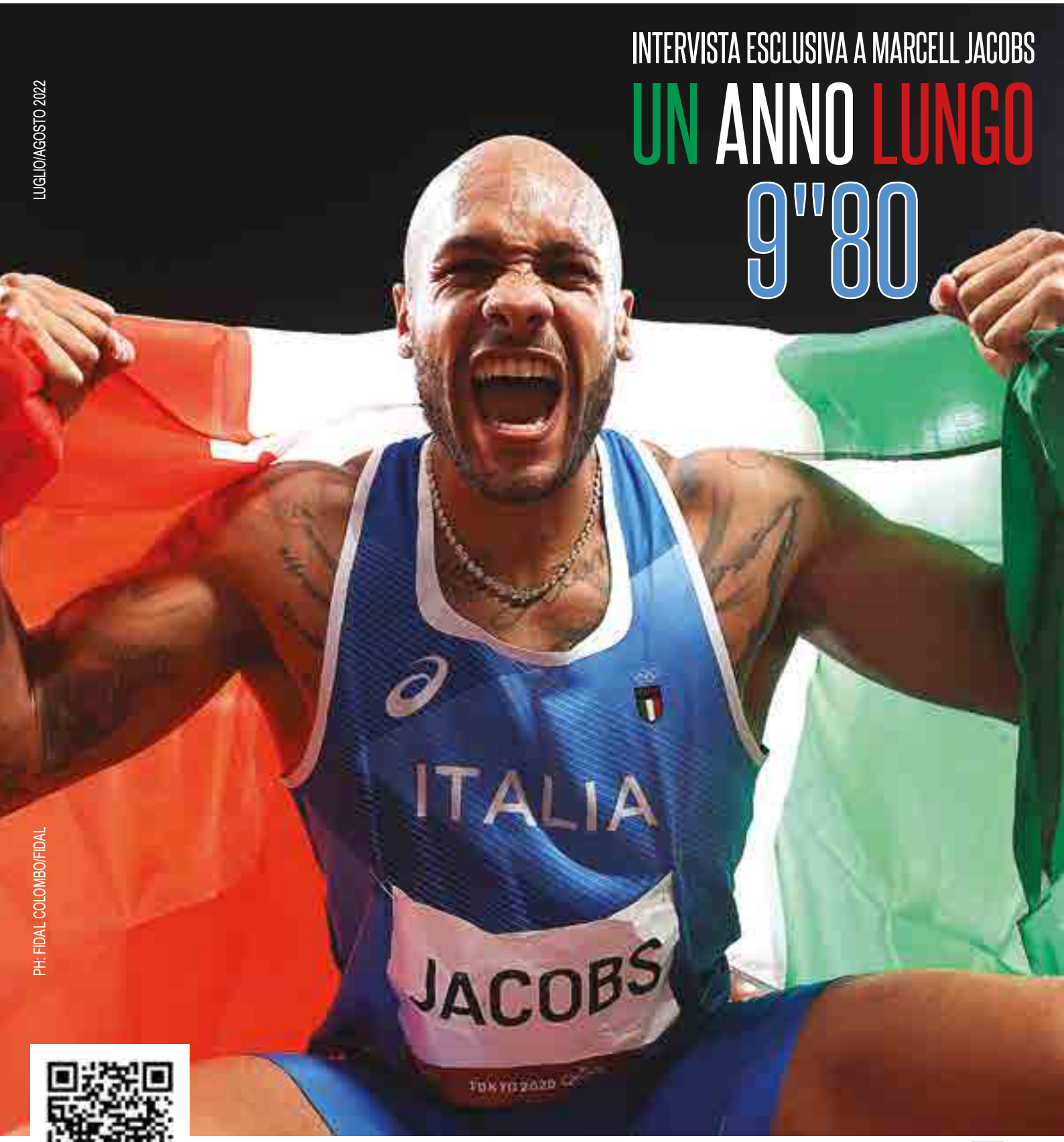
SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

LUGLIO/AGOSTO 2022

INTERVISTA ESCLUSIVA A MARCELL JACOBS

UN ANNO LUNGO 9"80



PH: FIDAL COLOMBO/FIDAL

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

sportclubonline

sportclubonline

UNIVERSITÀ ECAMPUS
LA LIBERTÀ DI STUDIARE OVUNQUE

LA LIBERTÀ DI STUDIARE OVUNQUE

Oltre 70.000 iscritti hanno già scelto l'Università eCampus, perché segui le **lezioni online** da computer, tablet o smartphone; hai un **tutor online** a tua disposizione per tutto il percorso universitario e, su richiesta, un **tutor personale** vicino a te in tutte le fasi di studio; **contatti facilmente i docenti** attraverso la live chat **e gli altri studenti** con l'app eCampus Club; hai il supporto di un efficiente **Ufficio Placement** per tirocini e stage.

5 FACOLTÀ

60 PERCORSI DI LAUREA

MASTER DI I E II LIVELLO

CERTIFICAZIONI E ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE

eCAMPUS UNIVERSITÀ

Info › 800 410 300

www.uniecampus.it

TRIUMPH

FOR THE RIDE

SE VUOI TUTTO,
ORA PUOI.

TIGER 1200 GT EXPLORER

NUOVA TIGER 1200: VIENI A CONOSCERLA DA TRIUMPH ROMA GRA.

È la nuova definizione di Adventure Style: più leggera e più maneggevole, più tecnologica e più emozionante, per regalarti un'innovativa esperienza di guida. L'esclusivo motore T-Plane ad intervalli di accensione irregolari sprigiona 150 cavalli e 130 Nm di coppia con una spinta entusiasmante e fluida fin dai bassi regimi, mentre il pacchetto elettronico avanzato e la ciclistica di alto livello ti invitano a salire in sella e a non fermarti più.

4 ANNI DI GARANZIA

TRIUMPH ROMA GRA Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma T. 06/94534080 - info@triumphroma-gra.it - http://www.triumphroma-gra.it

SOMMARIO

8	REGIONE LAZIO	26	CURIOSITÀ	68	MILLENNIALS
10	ROMA CAPITALE	32	MUSICA	70	CARDIOLOGIA
12	COVER	38	PEOPLE	71	OCULISTICA
16	COMBAT SPORTS	44	ODONTOIATRIA	72	CALCETTO
20	WAKEBOARD	49	PADEL CLUB	76	TORNEI
24	TENNIS	66	SPORT ECONOMY	82	LIBRI

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XIX - n. 173
LUGLIO/AGOSTO 2022
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis, Elena Oddino, Carlo Ferrara, Marco Oddino, Gabriele Ferrieri, Travel 365, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA - Roma
Finito di stampare nel mese di
LUGLIO 2022

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club - Free Press Italia
www.sportclubonline.it

sportclubonline sportclubonline @SPORTCLUBonline

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

PISCINADELLEROSE

PISCINA DELLE ROSE
Viale America 20 - 00144 Roma
Tel. 06 54220333
info@piscinadellerose.it

PISCINA DELLE ROSE ROMA

A cura di Nicola Zingaretti – Presidente della Regione Lazio

PACCHETTO DI MISURE PER PIENA RIPARTENZA

SPORT A TUTTE LE ETÀ

Al via Twitter e Instagram per restare aggiornati su eventi della regione

Pronti, ri-partenza, via! È questo il nostro slogan per celebrare in tutto il Lazio la piena ripartenza dello sport, quale elemento decisivo per la rinascita, dopo le difficoltà legate alla pandemia, e quale fattore fondamentale per il benessere delle persone e per i valori che esso genera in termini sociali ed economici. Lo sport ci è mancato moltissimo, soprattutto nei mesi più duri dell'emergenza sanitaria. Le limitazioni imposte dalla pandemia ci hanno fatto capire quanto l'attività sportiva sia centrale per la nostra salute psico-fisica e nelle relazioni con le altre persone. Per questo, durante il lockdown e nei mesi successivi, abbiamo sempre continuato a lavorare per aiutare e promuovere il settore, investendo oltre 15 milioni di euro di ristori per tutto il comparto dello sport e per i tantissimi lavoratori del settore. Siamo stati vicini anche alle famiglie, mettendo loro a disposizione buoni sport e voucher per garantire a tutti la possibilità di fare sport, indipendentemente dalle condizioni economiche. Ora vogliamo aprire una fase nuova, puntando sull'eccezionale forza rigeneratrice dello sport. Per questo, lanciamo un pacchetto specifico di misure che prevede la programmazione di iniziative sportive da qui fino alla fine dell'anno, pensato per tutta la comunità del Lazio. Un nuovo traguardo importante per il settore, a partire dalle risorse stanziate per la riqualificazione del centro Ippico dei Pratoni del Vivaro, storico impianto sportivo delle Olimpiadi del Sessanta. Tra le novità, ci sarà la creazione di un nuovo portale, che, insieme al lancio dei canali Twitter e Instagram, metterà per la prima volta in rete tutto ciò che ruota intorno al mondo dello sport nel Lazio: notizie, eventi, bandi, iniziative e curiosità sullo sport a 360 gradi. Abbiamo creato anche un tavolo con tutti gli assessorati e con il Coni per promuovere un'azione armonica a sostegno dell'intero comparto e un delegato che lo coordinerà, sfruttando tutte le possibilità che anche dal punto di vista occupazione ed economico che lo sport è in grado di offrire alla nostra regione. Puntiamo a favorire la pratica sportiva a tutti i livelli e alla riappropriazione di spazi di vita cui tutti hanno diritto, dai più piccoli ai giovani, fino agli adulti, con l'obiettivo di diffondere benessere e stili di vita più sani e rispettosi dell'ambiente in cui viviamo. In questa ottica, lanciamo due bandi: dalla collaborazione tra Regione Lazio e Sport e Salute Spa – la prima sperimentazione in Italia - ha preso forma un'idea bellissima, come il bando "Sport Lover", che propone attività mirate agli over 65, con finanziamenti ad Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche del territorio, per diffondere la cultura del movimento nella terza età come strumento di prevenzione a favore del benessere psico-fisico. Per i giovani sarà invece rinnovato anche nel 2022 "Scuola di Squadra" che, finora, ha già dotato di attrezzature sportive quasi 250 istituti comprensivi (materne, elementari e medie) pubblici del Lazio, con uno stanziamento di 500 mila euro e che a settembre tornerà con ulteriori 500 mila euro per le scuole secondarie di 2^ grado (licei e istituti tecnici) per la dotazione di divise e palloni. Lo sport non deve essere un'opportunità per qualcuno o per pochi: in Regione lo abbiamo immaginato come un grande progetto collettivo per vivere meglio, per creare aggregazione, per proteggere e migliorare il nostro stato di salute, e anche come strumento di riscatto sociale e di sviluppo economico. Quindi, Bentornato Sport! La Regione Lazio ti aspetta a braccia aperte.

WWW.LUMSA.IT

LUMSA UNIVERSITÀ

Scegli l'Università LUMSA.
23 Corsi di Laurea, oltre 70 Master

Corsi di Laurea triennale
- Economia e gestione aziendale
- Mediazione linguistica e culturale
- Scienze del servizio sociale e del non profit
- Scienze dell'educazione
- Scienze della comunicazione, marketing e digital media
- Scienze e tecniche psicologiche
- Scienze politiche internazionali
- Tecniche informatiche per la gestione dei dati

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico
- Giurisprudenza
- Scienze della formazione primaria

Corsi di Laurea Magistrale
- Comunicazione, innovazione ed experience design
- Management and finance
- Marketing & digital communication
- Politiche, amministrazioni e innovazione
- Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali
- Progettazione e gestione dei servizi socio-educativi, formativi e per la media education
- Psicologia
- Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo
- Relazioni internazionali

10 Settembre 9.30
Open Day
Registrati su lumsa.it

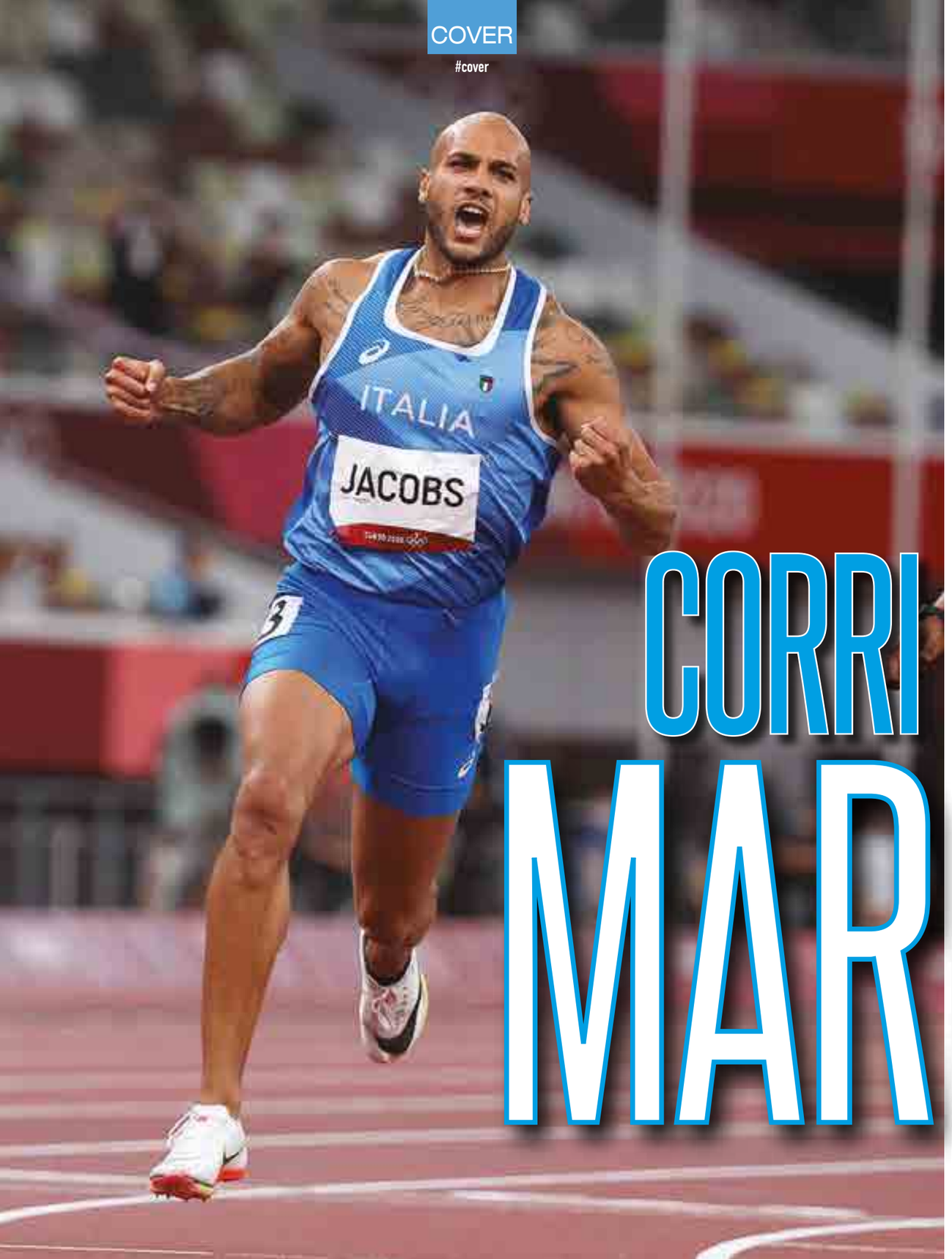
A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda

ROMA CITTÀ MODERNA ACCOGLIENTE E SPORTIVA

Un'estate di grandi appuntamenti che valorizzano la città e il suo litorale. E già la pianificazione guarda già al futuro.

Roma ha ritrovato dopo anni la centralità che le spetta e il suo ruolo di Capitale dello sport, della moda e dello stile. Quella che stiamo vivendo è un'estate di rilancio per Roma. I grandi eventi, non solo quelli sportivi, hanno riacceso la città e arricchiscono l'offerta turistica dei tanti viaggiatori che finalmente sono tornati a popolare le nostre strade. Vogliamo dare un'immagine nuova di Roma. Una Capitale accogliente, moderna e inclusiva. Per questo è stato importante ospitare la tappa del World Street Skateboarding a Colle Oppio, proprio di fronte al Colosseo. E' stato uno straordinario momento di sport, uno degli eventi più seguito al mondo dai broadcast internazionali dopo i mondiali di calcio e le Olimpiadi, con i giovanissimi campioni internazionali seguiti ciascuno da milioni di follower. Un'occasione unica di promozione, una cartolina della Grande Bellezza della nostra città nel mondo. Inoltre, grazie alla partnership con Sport e Salute, con la Soprintendenza Statale e con la Sovrintendenza Comunale, siamo riusciti a recuperare un'area tristemente abbandonata da anni. Questo luogo, dallo scenario unico e così amato dai giovani, tornerà finalmente a essere fruibile per tutti anche dopo l'evento, con aree attrezzate per lo sport all'aria aperta accessibili gratuitamente. Come non era mai accaduto negli anni passati, la nostra amministrazione ha patrocinato e contribuito a promuovere un appuntamento dal forte impatto come le "100 Vele" al Porto Turistico di Roma. La due giorni di regate nelle acque di Ostia, con gare agonistiche e amatoriali, sono state l'occasione per mostrare tutte le straordinarie potenzialità del litorale romano. L'immagine del nostro mare, solcato da centinaia di barche, è una immagine di sicura suggestione e impatto che contribuisce a riscattare il mare di Roma così come meritano. L'iniziativa garantisce un duplice obiettivo: avvicinare lo sport velistico a chi non lo ha mai praticato- grazie alla possibilità di salire per una giornata a bordo di una delle imbarcazioni in gara – e anche obiettivi sociali e di solidarietà. Molti degli equipaggi sono infatti integrati da rappresentanti di diverse associazioni Onlus, per sollecitare una riflessione sui temi dell'inclusione e per diffondere la cultura del rispetto ambientale. Ad agosto ospiteremo i campioni di nuoto in occasione degli Europei 2022. L'evento prevede gare in piscina nel complesso del Foro Italico, ma anche le competizioni del gran fondo in mare aperto. Sarà l'occasione per valorizzare Ostia in campo internazionale e per tornare ad animare il lungomare con appuntamenti ad happening legati alle gare. La macchina è finalmente ripartita. Siamo già al lavoro per programmare un autunno ricco di sport e per pianificare gli eventi futuri. A questo proposito, possiamo già anticipare che la Formula E il prossimo anno si correrà d'estate. Ancora una volta Roma sarà tra le sole quattro città al mondo a ospitare due tappe del campionato mondiale riservato alle monoposto elettriche. Un'opportunità che conferma la qualità dell'organizzazione e il livello di accoglienza che la nostra città è in grado di mettere in campo.

COVER
#cover



CORRI ANCORA MARCELL

A quasi un anno dallo storico Oro, Jacobs si racconta.

di Luigi Capasso – Foto FIDAL COLOMBO/FIDAL

Purtroppo il Golden Gala hai dovuto saltarlo e fernarti. Ma nel libro scrivi che ogni infortunio è una rampa per fare meglio...

È sempre stato così, e ne sono assolutamente convinto. È successo nel maggio 2015, al Meeting di Gavardo. Avevo affrettato i tempi dopo un piccolo infortunio che avevo avuto facendo il record di 7.75 di lungo juniores indoor ad Ancona, avrei dovuto riposare e invece andai di nuovo in pista. Avevo buone sensazioni, ma allungai il passo pensando di non arrivare alla pedana e al momento dello stacco – all'epoca la mia specialità era ancora salto in lungo – saltando sentii un dolore lancinante alla gamba sinistra. Successe che un tendine scese di quattro centimetri e dovetti stare fermo quattro mesi. Ma quell'incidente accelerò il mio passaggio a Paolo Camossi come coach e insieme ripartimmo alla grande. Un altro passaggio duro fu a Glasgow: dissi addio al lungo dopo tre nulli e mi convertii alla velocità, che peraltro già facevo con ottimi risultati. Ogni caduta, ogni inciampo, è un'occasione per rialzarsi e fare meglio. È una costante del mio percorso umano e della mia carriera sportiva.

Sicuramente i tuoi pensieri sono già in francese... Parigi 2024 non è così lontana...

Mi sentivo pronto per le Olimpiadi di Tokyo 2020 prima che fossero rinviate di un anno per via del Covid. E fu un dispiacere quel rinvio. Alla fine, però, è andata bene così, perché i due Ori li ho vinti nel 2021. Adesso è un bene che le prossime Olimpiadi abbiano un intervallo non di 4 ma di 3 anni. Un passo alla volta. È evidente che l'obiettivo è ripetere i successi di Tokyo. Ma prima di arrivare a Parigi ci sono tante altre gare importanti.

Il Mito Usain Bolt... il tuo idolo da ragazzo. Ma cosa ti hanno raccontato della freccia del Sud, Pietro Mennea...
Per anni ho rincorso, io come gli altri velocisti italiani, il leggendario record ottenuto da Mennea nel '79 a Città del Messico, a quasi 2300 metri di altitudine. La forza di Mennea stava tutta nella sua caratteristica di non irrigidirsi, di non decelerare e non accorciare mai il passo, per questo la sua specialità erano i 200 metri. Molti mi hanno paragonato a lui per la sua capacità di accelerare progressivamente. Mi sento molto vicino a Mennea anche nella determinazione che ci metteva.
Il tuo libro è già un gran successo. Ci ha colpito il passaggio che racconti cosa sarebbe cambiato se avessi fatto 9.79... Questo è il mantra per migliorarti sempre?
Quando ho rivisto, dopo la gara olimpica, Paolo Camossi, il mio "golden coach", la prima cosa che ci siamo detti non era evviva per la vittoria, ma peccato per quel 9'79 che nell'arrotondamento era diventato 9.80. Ecco, quel centesimo in più mi ha fatto plasticamente capire, già sul traguardo di Tokyo, che c'è sempre la possibilità di migliorare. Che una volta coronato un sogno, non si smette di sognare e la linea del traguardo si sposta in avanti. È questa convinzione che mi tiene vivo ogni volta. E mi spinge oltre.
Come il reatino Andrew Howe gareggiavi in doppia specialità. Ricordi un momento, un dettaglio, un aneddoto di quando decidesti di "sposare" la velocità e non il salto in lungo.
Sì, Andrew è stato uno dei miei idoli. La decisione di passare alla velocità, come ho detto, la prendemmo a Glasgow, in Scozia, subito dopo i tre nulli che mi fecero squalificare agli Europei. E dire che ero il favorito... Paolo venne da me e disse: "Sono io che ti porto sfortuna". "Ma che dici", risposi. Non esistono persone che portano sfortuna. E cominciammo a dare ciascuno a sé stesso la responsabilità di quello che era successo, finché lui mi guardò e ci intendemmo in un attimo: "Paolo, forse è bene che io mi dedichi alla velocità". E fu così che ebbe inizio la traversata del deserto e il percorso che ci ha portati a Tokyo 2020.
La tua carriera ha un prima ed un dopo. Come se un bel giorno fosse scattato qualcosa in te...
Non so. Direi piuttosto che si è trattato di un cammino costante, con un obiettivo che è stato quello fin dall'inizio. Per arrivarci sono dovuto passare attraverso una serie di prove che sono riuscito a superare, grazie anche alla meravigliosa équipe che si è formata attorno a me e che ha una parte fondamentale nel mio successo. Il giorno che ha un primo e un dopo è solo il primo agosto 2021. Ma è stato tutt'altro che improvviso, almeno per me, per il mio staff, e per gli "addetti ai lavori".
Per arrivare a essere l'Uomo più veloce la mondo... quanti sacrifici hai dovuto affrontare?
Tanti. Ma fa parte del gioco. Il momento di svolta l'ho avuto appena superata l'adolescenza, quando ho dovuto scegliere se lasciarmi andare, divertirmi e basta, fare la vita di molti miei amici e coetanei a Desenzano, oppure allenarmi e seguire i consigli di mia madre e del coach che avevo allora. Il sacrificio più grande l'ho fatto in quel momento, ma neanche lo chiamerei "sacrificio". Anzi, direi che nello sport non esistono "sacrifici". Primo, perché correre è esattamente quello che mi piace, io corro con il sorriso... Secondo, perché fare "la dura vita del campione" è una scelta, ed è una scelta gratificante…

Sei uno degli sportivi più amati nel nostro Paese. Anche perchè tu hai scelto di avere solo la cittadinanza italiana ed hai rinunciato a quella americana. È stato un gesto di puro amore o di riconoscenza per la tua infanzia a Desenzano?
Io sono nato negli Stati Uniti e mio padre era un militare americano. Per questo ho anche il passaporto USA, che ho rinnovato solo per andare in Oregon a gareggiare. Ma mi sento italiano al 100 per cento. Sono nato a El Paso ma ci sono rimasto pochissimo, tanto da non avere neppure ricordi da bambino. Sono cresciuto sul Lago di Garda. Ho respirato aria, cultura e stile di vita italiani. E sono orgoglioso della mia cittadinanza italiana. Però sono convinto che gli Stati Uniti siano un grande Paese, pur con tutta la loro complessità. E ora che ci sono tornato, mi sono sentito bene, come fosse la mia seconda casa. La mia bandiera resta il Tricolore. E sono anche fiero di appartenere alle Fiamme Oro, alla Polizia di Stato, che è stata per me una seconda famiglia e dentro la quale ho coltivato il mio patriottismo.
Essere un'atleta della Polizia ha contribuito alla tua crescita professionale?
Certamente! Devo molto alle Fiamme Oro, e il mio rapporto con la Polizia continua al di là degli Ori e allori olimpici. Partecipo ai loro eventi tutte le volte che posso, e sono fiero di incarnarne i valori. L'abnegazione, il senso della Patria, la generosità, lo spirito di servizio.

COMBAT SPORT
#combatsport

ROMA TORNA AD ESSERE PROTAGO NISTA NEI COMBAT SPORTS

Doppio successo di pubblico per SuperFights Tsunami tra il sold out al Pala Pellicone e la diretta su Dazn

di Marco Oddino

Per una notte Roma è tornata ad essere la "Capitale degli sport da combattimento". Così come avvenne, molti anni fa, nei lontani anni '60, in occasione dei Giochi olimpici estivi. L'impianto federale del Pala Pellicone di Ostia (qui si allenano e competono i campioni, con ambizioni a cinque cerchi, assieme alle giovani promesse della FIJLKAM) ha fatto da cornice al "SuperFights Tsunami", kermesse interamente dedicata ai combat sports (nello specifico alla kickboxing).

La sfida per gli atleti in gara a Superfights Tsunami è stata esaltante anche se difficilissima: non è stato facile infatti, per molti azzurri, vincere contro il team internazionale (proveniente da Spagna, UK, Australia e Francia) più agguerrito degli ultimi anni. Se il valore degli italiani è stato all'altezza della situazione così non è successo per l'avversa fortuna che ha obbligato il beniamino di casa (il campione di kickboxing Mattia Faraoni) ad abbandonare prematuramente la competizione per un grave malore occorso la notte prima della gara. Dopo una notte intera in ospedale ed un referto medico che gli negava la possibilità di combattere, infatti, Faraoni ha scelto di salire sul ring del Pala Pellicone per leggere il referto e scusarsi con il pubblico, accorso in gran numero, oltre che con l'avversario australiano Charles Joyner (n.1 del ranking ISKA nella categoria di peso fino a 88,4 kg) con il quale l'appuntamento con il titolo iridato è solo temporaneamente rimandato.

SPONSOR E TV IN CRESCITA

Il gala capitolino è stato un vero e proprio doppio successo: live (con il sold out dell'impianto di Ostia gremito in ordine di posto) e televisivo. SuperFights Tsunami infatti è stato trasmesso in diretta su Dazn (in prime time con la main card del titolo mondiale di Gloria Peritore opposto alla spagnola Mireia Garcia). Una conferma del crescente interesse della piattaforma internazionale OTT per il movimento

dei "combat sports".Il progetto "SuperFights Tsunami",patrocinato dall'Assessorato allo Sport, Grandi Eventi, Turismo e Moda di Roma Capitale e dal municipio "X", porta la firma di Carlo Di Blasi (presidente di "Fight1" e di "One Championship Italy", tra le organizzazioni leader nel mondo dei combat sports, con base a Singapore). L'evento capitolino ha visto la presenza di numerosi partner di profilo nazionale: Tsunami Nutrition (title sponsor), Distretti Ecologici (presenting sponsor), K24 Alarm (gold sponsor), Radio Roma (radio ufficiale) e Leone Sport (sponsor tecnico). Presenti a bord ring, per assistere all'intera card, l'Assessore allo Sport di Roma Capitale Alessandro Onorato e la vicepresidente del municipio "X" Valentina Prodon (rimasta favorevolmente colpita dall'impegno, nel sociale, di Gloria Perritore, confermatasi campione del mondo, dopo un difficile pari, nella categoria fino a 52 kg). La presenza di Dazn, broadcaster ufficiale della kermesse, ha confermato inoltre l'interesse per il movimento dei "combat sports" (in forte crescita in Italia e all'estero). Nielsen Sports (agenzia di ricerca e consulenza strategica), ad esempio, li considera uno dei 10 trend sportivi del futuro. La kickboxing, al centro della card di "SuperFights Tsunami", è molto popolare in Europa (solo in Italia si stimano 10 milioni di appassionati) e soprattutto in Asia. "A volte è nel titolo che si capisce già il destino di uno show. Sul ring infatti abbiamo assistito a tuoni e fulmini come nel naming dell'evento correlato al nostro nuovo partner ufficiale – ha dichiarato Carlo Di Blasi presidente di ONE Championship Italia e di Fight1 –Superfights Tsunami ha travolto il pubblico per intensità potenza e spettacolo. Oltre al mondiale in palio di Gloria Peritore nella card erano presenti campioni di altissimo profilo internazionale". Sono proprio format di calibro internazionale come questo ed organizzati da professionisti come Carlo Di Blasi, che possono creare ulteriore attenzione nei confronti di questo settore, disciplina che sta spopolando nelle palestre, così come nelle grandi manifestazioni mondiali di entertainment.

IN LIBRERIA
GUIDO DE ANGELIS

290 pagine
€ 15,00

"Quella volta a cena a casa di Giorgio che mi raccontò la storia della sua vita fino alle prime luci dell'alba"

"La mia grande passione, indossare la cuffia e "guardare" il microfono: un'emozione incredibile"

"Quella porta del bagno dello Stadio Olimpico che fece da ponte levatoio per la storica invasione Scudetto del 1974"

PER INFO E ORDINI:
327.39.83.026 - segreteria@lazialita.it
www.lazialita.it sezione store

WAKEBOARD
#wakeboard

È lo slogan dell'edizione 2022 del Mondiale di Wakeboard che torna in Italia dal 25 al 30 luglio prossimi riunendo sulle acque del Lago del Salto, in provincia di Rieti, il meglio del meglio, i più forti, i più "pazzi", i campioni del ranking mondiale maschile e femminile.

Il Wakeboard è una delle discipline acquatiche più spettacolari: veloce, divertente e altamente adrenalinico, nato negli Stati Uniti a metà degli anni '90 dalla fusione dello sci nautico e lo snowboard, consiste nel farsi trascinare da una barca a circa 50 km orari, cavalcando un'onda infinita mentre si eseguono trick ed evoluzioni senza perdere "di mano" il bilancino. In Italia è approdato negli anni 2000 ma è esploso velocemente e oggi vanta oltre 100.000 praticanti facendo registrare un aumento di tesserati in pochi anni. Tra i quali Raoul Bova, Ambassador dei campionati del mondo. Merito anche degli incredibili risultati della nazionale italiana, tra le prime tre al mondo dopo America e Australia, con 9 titoli europei. Alice Virag è la Campionessa del Mondo in carica: la ventenne atleta milanese nel 2019 ha collezionato un palmarès d'eccezione che le ha fatto guadagnare il titolo di atleta donna dell'anno nel wakeboard, assegnatole dalla Federazione Internazionale.

Il volto più conosciuto del wakeboard mondiale è però quello di un altro italiano, Massimiliano "Piffa" Piffaretti, Campione del Mondo 2015, Vicecampione del Mondo 2017 e Campione Europeo in carica. Faccia da surfista e chioma leonina, l'atleta RedBull è partito dalle acque del Lago di Como a 15 anni alla conquista della vetta di questa disciplina lì dove è nata, in California. Da allora ha scalato le classifiche fino a diventare uno dei campioni più famosi al mondo, nominato "Rider of the Year" nel 2019 da Alliance Wake. "Competere davanti al nostro pubblico sarà per tutta la nazionale italiana l'evento più importante dell'anno. – afferma il ventisettenne punta di diamante della nazionale - Non vedo l'ora di arrivare e dare spettacolo". Borgo San Pietro, piccolissima frazione del comune di Petrella Salto, in provincia di Rieti., ha battuto le candidature illustri di Doha e Sidney è si è aggiudicato il più importante evento internazionale di wakeboard dell'anno. Il Lago, anche noto come "l'università del wakeboard", torna quindi protagonista di questa disciplina dopo aver ospitato con successo l'europeo nel 2018. Per quasi una settimana sarà "invaso" da una marea colorata, circa 40.000 presenze attese da tutto il Mondo, tra pubblico e addetti ai lavori. Un successo per la Federazione Italiana Sci Nautico Surf e Wakeboard e per la CNSV Wake, organizzatrice dell'evento, che sul Lago del Salto ha dato vita ad una realtà fatta di servizi d'eccellenza, ricchezze naturalistiche e condizioni ideali che hanno guidato la Federazione Internazionale (IWWF) verso la scelta di questo lago artificiale, immerso in un polmone verde nel cuore del Lazio, come teatro per l'evento. Il territorio è pronto ad ospitare i circa 200 atleti che si sfideranno nelle gare in programma: saranno 25 le bandiere pronte a sventolare nel Wakeboard Village. Attesi i temibilissimi australiani leaders del ranking Corey Teunissen e Nic Rapa, gli americani Tyler Higham e Tony Iacconi, il brasiliano campione panamericano Marcelo "Marreco" Giardi e l'inglese Luca Kidd, e ancora il dream team statunitense femminile formato dall'atleta RedBull Meagan Ethell, Mary Morgan Howell, Dallas Friday, Hollie Waldrop, Tarah Mikacich e Erika Lang, oltre all'australiana Bec gange e all'argentina Eugenia De Armas. Sarà una grande festa di sport ma anche l'occasione, per tutti scoprire, di scoprire i luoghi e i paesaggi di una delle destinazioni più affascinanti del Centro Italia.

GRAZIE AL SETTIMO SIGILLO A WIMBL EDON DJOKOVIC SI AVVICINA A TORINO

Solo 4 mesi e la città piemontese ospiterà gli Dei del tennis.

Londra galeotta per il tennista serbo, numero 7 al mondo. La vittoria contro l'australiano Nick Kyrgios consente a Novak Djokovic di vedere sempre più da vicino la qualificazione alle Nitto ATP Finals di Torino, in programma al Pala Alpitour del capoluogo piemontese dal 13 al 20 novembre. Sebbene il trentacinquenne rimanga, infatti, decimo nella Pepperstone ATP Race to Turin – quest'anno la ATP non attribuisce punti per i risultati ottenuti ai Championships -, i regolamento prevede infatti che si qualifichino sì i primi otto nella Race, ma se un campione Slam dovesse chiudere la stagione tra la nona e la ventesima posizione entrerebbe di diritto al posto dell'ottavo in classifica. Per quanto riguarda l'Italia, nella Race to Turin il primo candidato per un posto a Torino rimane Matteo Berrettini, dodicesimo in classifica. Tre posti più indietro troviamo Jannik Sinner che nel ranking ATP ha scavalcato il romano, cui sono scaduti i 1200 punti della finale di Wimbledon 2021, diventando da questa settimana il nuovo numero uno azzurro. Se dunque le Finals si giocassero oggi, Djokovic sarebbe ammesso pur essendo decimo e Andrey Rublev, ottavo, sarebbe prima riserva. È un elemento chiave anche perché, se non cambieranno le normative del governo USA, Nole non essendo vaccinato non potrebbe giocare negli Stati Uniti.

LA TOP 15 PER AVVICINARSI A TORINO

1. Rafael Nadal (ESP) - 5.620 punti	9. Taylor Fritz (USA) - 2.060
2. Stefanos Tsitsipas (GRE) - 3.965	10. Novak Djokovic (SRB) - 1.970
3. Carlos Alcaraz (ESP) - 3.820	11. Hubert Hurkacz (POL) - 1.890
4. Casper Ruud (NOR) - 3.065	12. Matteo Berrettini (ITA) - 1.695
5. Alexander Zverev (GER) - 2.700	13. Marin Cilic (CRO) - 1.540
6. Daniil Medvedev - 2.575	14. Cameron Norrie (GBR) - 1.540
7. Felix Auger-Aliassime (CAN) - 2.365	15. Jannik Sinner (ITA) - 1.430
8. Andrey Rublev - 2.280	

LE 12 SNEAKER PIÙ RARE E COSTOSE AL MONDO

I rapper amano così tanto le scarpe da ginnastica e il lusso che sono riusciti a creare dei prodotti unici e inimitabili. Spesso nascono da collaborazioni con artisti e atleti di fama mondiale. Sono stati realizzati modelli che sia per quanto riguarda la loro storia che per il loro design sono riservati esclusivamente al mondo del collezionismo. Per non parlare dei loro prezzi esorbitanti. Generalmente gli acquirenti di queste scarpe sono soprattutto uomini. Si tratta di persone che guardano alla moda come hanno fatto da sempre le donne.

Si ringrazia Millionaireweb

Le sneaker oggi sono diventate un'icona, uno status symbol, un modo per comunicare la propria personalità. Inoltre ad attrarre le persone a comprare questo tipologia di scarpe è la scarsità, il più delle volte ne vengono prodotte un numero limitato. Questo le rende più desiderabili e di conseguenza sale il loro valore sul mercato

12) DJ KHALED X AIR JORDAN 3 "GRATEFUL"
$25.000

Questa sneaker Air Jordan 3 "Grateful" è il risultato di una collaborazione tra la Nike e il DJ Khaled per celebrare due importanti eventi della sua vita. Il primo fu la nascita del suo bambino Asahd, il secondo motivo fu per festeggiare il grande successo del suo album "Grateful". Alla scarpa ha dato il nome "Grateful" perché è così che si sentiva in entrambe le occasioni che gli cambiarono la vita. Le sneaker sono state realizzate in pelle University di un colore rosso vibrante, si tratta di un materiale plasmabile, morbido. La tomaia rossa viene interrotta da un motivo venato, con spruzzi di colore bianco e nero. I talloni riportano la scritta "We The Best".

11) EMINEM X CARHARTT AIR JORDAN
$30.000

Il modello Air Jordan 4 fu realizzato in collaborazione tra la Nike, Eminem e Carhartt, noto street brand americano dal taglio casual. Fu prodotto nel 2015 per celebrare il quindicesimo anniversario di uscita di Marshall Mathers LP. Le sneaker, total black, hanno sul tallone il logo di Eminem, ossia la E al contrario, poi ci sono altri dettagli che sono attribuibili al rapper, come ad esempio la maschera da hockey. Ne vennero prodotte solo 10 paia in totale e furono messe in vendita tramite asta e EBay. Il ricavato fu interamente devoluto alla "Marshall Mathers Foundation", che finanzia i giovani in difficoltà economiche che risiedono a Detroit, Michigan e nelle comunità circostanti.

10) AIR JORDAN 2 OG
$31.000

Le Air Jordan 2 OG furono realizzate per andare incontro alle esigenze di Michael Jordan a causa di un infortunio al piede che avvenne prima della fine della seconda stagione. Con le Air Jordan 1 non riusciva a ottenere il supporto necessario per essere più efficace in campo. Alle nuove scarpe furono apportate quindi dei miglioramenti. Fu realizzata una nuova suola in gomma per dare una maggiore ammortizzazione e ne fu modificato anche il design. Tutti i modelli di Air Jordan 2 sono stati realizzati in Italia, sono fatte in vera pelle italiana. Queste sneaker però non ebbero un grande successo commerciale tra i fan. Con il passare degli anni a renderle molto preziose fu perché in realtà sono molto rare. Pensate che lo

stampo originale utilizzato per creare questo modello non fu più trovato, fu andato perso o fu persino rubato. Perciò quando la Nike decise di riproporre la scarpa, per copiare il design esatto, dovette utilizzare e fare a pezzi un paio dell'originale OG. La sua preziosità è data anche dal fatto che ne furono prodotte solo un numero limitato. Inoltre questa era l'ultimo modello che il designer Bruce Kilgore avrebbe progettato.

9) AIR JORDAN 4 "ENCORE"
$37.000

Questa sneaker Air Jordan 3 "Grateful" è il risultato di una collaborazione tra la Nike e il DJ Khaled per celebrare due importanti eventi della sua vita. Il primo fu la nascita del suo bambino Asahd, il secondo motivo fu per festeggiare il grande successo del suo album "Grateful". Alla scarpa ha dato il nome "Grateful" perché è così che si sentiva in entrambe le occasioni che gli cambiarono la vita. Le sneaker sono state realizzate in pelle University di un colore rosso vibrante, si tratta di un materiale plasmabile, morbido. La tomaia rossa viene interrotta da un motivo venato, con spruzzi di colore bianco e nero.
I talloni riportano la scritta "We The Best".

8) AIR JORDAN 11 "DEREK JETER"
$40.000

Stadium Goods, lo store dei sogni per chi ama le sneaker, mise in vendita un paio di Air Jordan 11 dedicate all'ex giocatore di baseball e capitano dei New York Yankees, Derek Jeter. Il colore blu della scarpa è un omaggio agli Yankee, la tomaia è in suede, ovvero in pelle scamosciata. Presenta il numero 2 sul retro, e la taglia è un 12 US. Ne furono realizzate solo 5 paia.

7) BIG BOI'S DIAMOND NIKE AF1 SNEAKERS
$50.000

Le sneaker Nike Air Force 1 di Big Boi (cantante degli Outkast, Antwan Patton), furono prodotte nel 2007. Sono nate tra la collaborazione tra la Nike, la boutique di sneaker Laced Up e la gioielleria P&C Diamonds per aggiungere diamanti di champagne di 11 carati e accenti dorati.

6) AIR JORDAN 12 OVO (DRAKE EDITION)
$100.000

La scarpa è nata dalla collaborazione tra la Air Jordan e il brand OVO, del rapper Drake. Decisero di celebrare l'inizio della loro partnership regalando due paia di Air Jordan, color perla, a due fan presenti alla Drake Night, durante una performance dei Toronto Raptors. I quali pensarono bene di mettere subito all'asta le due paia di scarpe.

5) AIR JORDAN 12 "FLU GAME"
$104.000

Le scarpe furono usate da Michael Jordan, campione di basket, nel 1997 nel "Flu Game" delle finali Nba tra i Chicago Bulls e gli Utah Jazz. Le sneaker furono state regalate, dopo la partita, da Jordan a Preston Turman, un raccattapalle degli Utah Jazz, che poi diventò suo amico. Ad avvicinarli in particolare fu il fatto che Turman riuscì a provvedere al succo di mela durante la partita, tanto desiderato da Jordan. Il ragazzo tenne le scarpe da parte, in una cassetta di sicurezza per 16 anni.

4) BUSCEMI 100MM DIAMOND
$132 MILA

Queste Diamond Sneaker sono prodotte da Buscemi, la fashion boutique che si trova a New York, specializzata in sneaker di lusso. Sono in pelle bianca, con diamanti da 11,5 carati incastonati in pezzi d'oro 18 carati.

3) AIR JORDAN 1 RETRO "REVERSE SHATTERED BACKBOARD" FACTORY FLAWED
$150.000

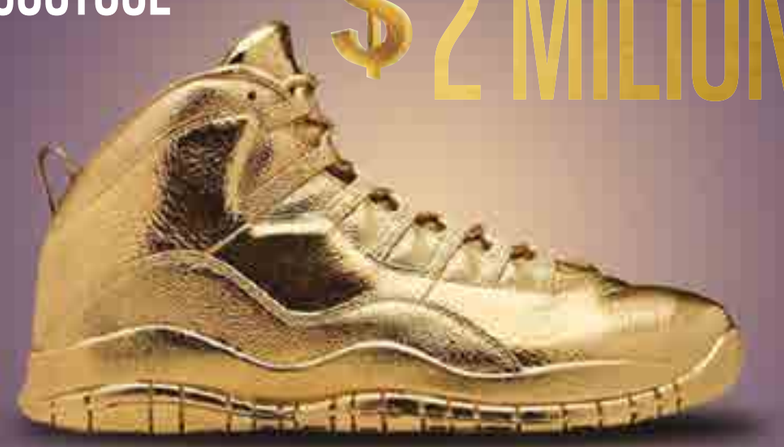
Queste scarpe furono realizzate in onore del tabellone mandato a pezzi nella partita del Nike Exhibition Game, disputata in Italia nel 1985. Questo tour fu organizzato dalla Nike per promuovere in Europa le "Air Jordan", allora non ancora molto conosciute. Michael Jordan si fece subito notare per il suo talento mettendo a segno 30 punti, di cui due sono rimasti nella storia. In particolare con un canestro mandò in frantumi il tabellone. La Nike proprio per rendere omaggio a questo canestro, nel 2016 realizzo le Air Jordan 1 Retro "Reverse Shattered Backboard". Per i colori della scarpa, bianco e arancione, si sono ispirati alla squadra per la quale Jordan giocò il match, la Stefanel.

Questo modello fu prodotto in edizione limitata, con la singolarità data dalla grafica della soletta che richiama i vetri del tabellone ridotto in frantumi. A rendere ancora più unica questa scarpa è il particolare difetto di fabbrica, ovvero uno swoosh capovolto.

2) FAST GAME WORN CONVERSE FASTBREAK HIGH DI MICHAEL JORDAN
$ 190.373

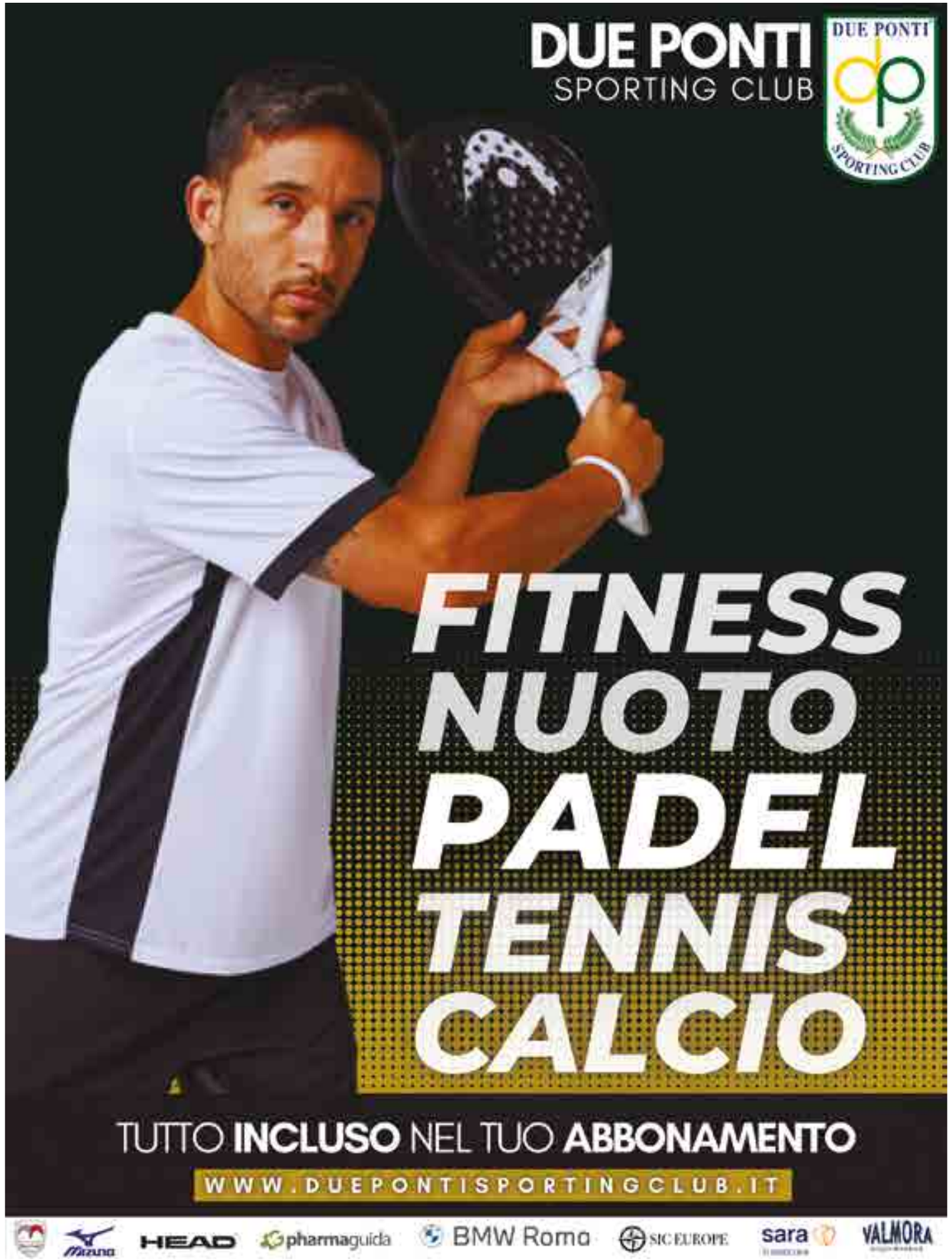
Non si tratta di un paio di scarpe da ginnastica Converse qualunque, queste sono state indossate da Michael Jordan durante la stagione del campionato della Carolina del Nord nel 1982. Anche se non sono state indossate durante la partita del campionato nazionale contro il Georgetown, comunque Jordan le firmò scrivendo "1982 NCAA Championship".

LE PIÙ COSTOSE $ 2 MILIONI



SOLID GOLD OVO X AIR JORDAN

La scarpa Solid Gold è nata dalla collaborazione tra la Air Jordan e la OVO per il rapper Drake. Le scarpe sono state realizzate dall'artista Matthew Senna, fanno parte della serie "Higher Learning". Sono in oro massiccio 24 carati e pesano 100 pounds, quasi 50 kg. Come potete immaginare non si possono indossare, ma possono essere mirate come un'opera d'arte.



MUSICA
#musica

I 50 DJ

PIÙ CELEBRI DI SEMPRE

Ecco la nostra selezione dei più pop e carismatici alla console

Si ringrazia Wired (fonte)

Ecco, allora, i 50 deejay che tutti (più o meno) conosciamo. Una sorta di elenco benaugurante, affinché la prossima estate non si debba più pensare ai distanziamenti sociali e alle mascherine.

MARSHMELLO

Cristopher Comstock, in arte Marshmello, è uno dei deejay più importanti al mondo. Debutta con il brano Alone, che diventa un successo internazionali. Collabora con Selena Gomez in Wolves e, dopo la morte del rapper Lil Peep, pubblica la loro collaborazione Spotlight. La sua grande hit è, però, Happier cantata dai Bastille. Fino a pochi anni fa non si conosceva quasi nulla sulla sua identità: la maschera che indossa nasconde il volto e richiama (appunto) un marshmallow .

STEVE AOKI

Il ragazzo è un po' pretenzioso e, quando gira il mondo con i suoi dj set, ha richieste alimentari bizzarre che hanno un sapore rituale: yogurt organici, torte con la scritta DIM MAK, 48 bottiglie d'acqua e tre di champagne, un limone intero, un ramoscello di zenzero e una confezione di miele organico. Meticolosissimo anche on stage, dove ogni parte della scenografia deve seguire un ordine preciso. Ha fatto breccia nei cuori nerd in due occasioni: nel videogame NBA figura con il personaggio giocatore misterioso; ha interpretato se stesso nel 17esimo episodio della prima stagione del serial Arrow.

Calvin Harris

Da zero a mito. Quando Calvin Harris ha nasato il successo, ha detto addio al junk food, si è sfondato di addominali ed è diventato un figo da paura. Ha vinto un Grammy e collaborato con grandi popstar del calibro di Rihanna e Kylie Minogue. Social and selfie addicted, è un uomo da guinness dei primati: ben nove singoli estratti dall'album18 Months hanno raggiunto i primi dieci posti della hit parade inglese. Record che, in precedenza, apparteneva a Michael Jackson. Il dj, inoltre, non può entrare negli studi di X Factor UK dal 2009: fece irruzione durante la performance con un ananas in testa come gesto provocatorio contro Simon Cowell, creatore del talent show che, secondo lui, ha troppo potere discografico.

Diplo

È uno dei fondatori del progetto dancehall Major Lazer. E a Philadelphia ha costruito The Mausoleum, uno studio di registrazione molto importante. Dopo un viaggio in Brasile, ha dato vita al Favela on Blast collaborando con il gruppo Bonde do Rolê. Ha scritto il brano Elastic Heart con Sia e The Weekend per la colonna sonora di Hunger Games: La ragazza di fuoco.

TIËSTO

L'olandese Tijs Michiel Verwest è salito agli onori delle cronache (anche) per una fake news che lo voleva morto, mentre lui, in realtà, faceva la bella vita a Ibiza. In arte Tiësto, è il primo dj ad essersi esibito su Twitter.

MARTIN GARRIX

Pulizia e rapidità del suono sono le caratteristiche musicali nella sua electro house contemporanea. Ha capito di voler fare il dj dopo aver visto un'esibizione di Tiësto. Inizia la carriera nel 2012 e non si ferma più, con tanto di featuring di tutto rispetto: Avicii, Dillon Francis, Christina Aguilera, Dua Lipa e, ovviamente, il suo idolo Tiësto. Il singolo Scared to Be Lonely è nella Top100 mondiale dei più scaricati.

DAVID GUETTA

Gran parte del successo di David Guetta si deve alla forza della ex moglie Cathy, la prima a credere in lui tanto da "disturbare" grandi star come Madonna per sottoporre i mixtape del marito. È sempre lei a organizzargli le serate-evento a Ibiza, le compilation e i negozi F*** Me I'Me Famous. Guetta ha lanciato ElectroBeats, un'app per

iPhone, iPad e iPod touch che permette di aggiungere effetti e fare piccole azioni di remix a molti brani.

ZEDD

I genitori volevano si dedicasse alla musica classica, lui è passato al rock (quasi) subito come componente della band Dioramic, con cui ha suonato per una decina d'anni prima di diventare un dio della consolle. Piccola curiosità: è stato bandito dalla Cina per aver interagito con l'account Twitter ufficiale di South Park.

ARMIN VAN BUUREN

Inizia a suonare nei club locali facendo dj set di minimo 6 ore: del resto, l'idea di musica che voleva portare avanti necessitava di tempo per svilupparsi. Nel 2011 ha ricevuto l'onorificenza Ufficiale dell'Ordine di Orange-Nassau.

THE CHAINSMOKERS

Andrew Taggart e Alex Pall sono, secondo Forbes, i dj più pagati con 46milioni di dollari guadagnati in un solo anno. La popolarità arriva nel 2014 col singolo #Selfie. Mantengono il successo planetario con le hit Roses, Don't Let Me Down e Closer, in vetta alla Billboard Hot 100 per 12 settimane. La coppia – che prima di ogni dj set si ubriaca, si mena e si riempie di carne – ha duettato con i Coldplay nel meraviglioso Something just like this.

KASKADE

Ha scelto il suo nome d'arte guardando la copertina di un libro che raffigurava una cascata. A 19 anni è andato in missione di fede in Giappone: Kaskade è un mormone della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Il testo dei brani inseriti nell'album Atmosphere hanno come tema il suo credo.

SKRILLEX

Skrillex è super pop: lo abbiamo visto nel cartoon Pixar Ralph Spaccatutto e ha composto il tema portante del videogame Disney's Kingdom Hearts III. Alcuni suoi pezzi famosi sono stati scelti come soundtrack per altri videogiochi come Baseball Mlb 2k12, Mortal Kombat, Just Dance 4, Call of Duty: Black Ops II, Uncharted 3: l'inganno di Drake.

ALESSO

Alessandro Renato Rodolfo Lindblad è un remixer e in un'intervista a Radio Deejay ha dichiarato di saper parlare italiano abbastanza bene grazie a una casa vacanze di Brindisi. Su Steam è stato rilasciato un contenuto scaricabile per il videogame Payday 2 ambientato in un suo concerto.

AFROJACK

Nonostante il nome, l'olandese Nick van de Wall di africano ha ben poco. Se proprio vogliamo trovare qualcosa di esotico a questo ragazzone altro più di due metri, dobbiamo spulciare tra le sue origini surinamesi. Nonostante il grande successo della ballatissima Take over control – grazie alla quale collabora con star del calibro di Pitbull e Ne-Yo – moltissime persone lo conoscono in qualità di futuro marito di Elettra Lamborghini. Il matrimonio verrà celebrato il 6 settembre in diretta tv a Verissimo. Nozze a parte, è il secondo professionista della console, dopo David Guetta, a essere entrato nella Hollywood Walk of Fame.

DJ PAULY D

Deve la popolarità al reality show Jersey Shore. Inizia a lavorare come dj nei locali di Rhode Island, fino a diventare resident dell'Ultra Nightclub di Providence. Nel 2010 viene nominato per il premio America's Best Dj. Nel 2011 apre le tappe del Femme Fatale Tour di Britney Spears a Portorico e Boston, e firma un contratto come resident con il Palm Casino Resort di Las Vegas, un anno più tardi nell'Hard Rock Hotel & Casino della città del gioco d'azzardo.

DIMITRI VEGAS & LIKE MIKE

Dj-set e scenografie coinvolgenti. Ecco il segreto dei resident di Tomorrowland: Dimitri ha acquisito esperienza a Ibiza, mentre Michael ha iniziato con l'hip-hop. Last but not least, il loro programma radiofonico Smash The House è un successo da migliaia di utenti che li seguono e social network che fanno registrare milioni di interazioni.

EMA STOKHOLMA

Richiestissima nei club italiani ed europei, Ema Stokholma non riesce a stare unicamente dietro alla console, anzi, si divide tra il lavoro in radio (conduce Back2Back su Radio2) e in tv (sarà al timone di Stranger tape in town per portarci nei luoghi urbani insoliti). Non finisce qui: è anche pittrice (vedere la sua pagina Instagram) e scrittrice: il primo libro, Per il mio bene, sulla difficile infanzia segnata dagli abusi materni, è stato un piccolo caso. Ema è, quindi, una che si batte contro le violenze: recentemente, proprio durante un dj set a Torino, sulla Mole Antonelliana, ha denunciato di essere stata vittima di molestie.

FAT BOY SLIM

Negli anni '90 ha sfornato un botto di hit. Anche se non arriva in classifica da un po', si è dato ai loop vocali, ha lavorato a un musical con David Byrne dei Talking Heads. E ha in ballo altri progetti che, magari, bisseranno il successo di singoli come Right here right now o Beacuse we can.

BOB SINCLAR

Secondo il dj francese la discoteca è l'unico luogo in cui le persone si incontrano per scambiarsi emozioni. Raffaella Carrà gli sarà per sempre grata per aver rilanciato la sua A far l'amore comincia tu, inserita pure nella Grande bellezza di Paolo Sorrentino. Durante la quarantena, ha fatto ballare oltre 100 milioni di persone: per 55 giorni consecutivi, dalle 14:00 alle 15:00, ha suonato per i fan collegati sulla sua pagina Facebook, dal suo studio parigino.

MOBY

Figlio di un professore di chimica e di una segretaria, è il dj famosissimo che ci ha fatto ballare per tutti gli anni '90. La vita privata di Moby è un mistero che nessuno è riuscito a sciogliere. Sappiamo solo che è vegano, si batte per i diritti degli animali e vorrebbe figli gay. Nella sua autobiografia ha ammesso di aver avuto un flirt con Natalie Portman. L'attrice, però, che non sapeva di essere stata inserita nel libro, si è molto indispettita: dopo qualche giorno, sono arrivate le scuse pubbliche del dj.

DJ SNAKE

William Grigahcine, classe 1986 e origini algerine, cresce nella banlieue di Ermont. Il nome d'arte è legato all'abilità di sfuggire alla polizia dopo aver realizzato graffiti sui muri delle periferie parigine. Di strada ne ha fatta: ha co-prodotto l'album Born This Way di Lady Gaga e pubblica vari singoli come Bird Machine featuring Alesia e Turn Down for What con Lil John. Fa parte del collettivo di DJs francesi Pardon My French.

THE CHEMICAL BROTHERS

Alzi la mano chi non ha mai balalto sulle note di Hey boy, Hey girl dei britannici Ed Simons e Tom Rowlands, fra i maggiori esponenti del big beat che mixa techno, trip-hop, sonorità psichedeliche e rock. I loro live-set sono famosi per la grande qualità del suono.

SWEDISH HOUSE MAFIA

Band house svedese composta dai dj Axwell, Steve Angello e Sebastian Ingrosso. Sciolti nel 2013, al termine di un mega live all'Ultra Music Festival di Miami, si sono riuniti, dopo cinque anni, per il ventennale della kermesse con tanto di collezione di t-shirt create ad hoc.

DAFT PUNK

Devono il loro nome a una recensione che ha definito la canzone Cindy, So Loud della loro prima band Darlin "a daft punky thrash" (un gruppetto di stupidi teppisti). Prima di iniziare a usare i caratteristici elmetti, erano soliti indossare vari tipi di maschere negli scatti fotografici, come quelle del cartoon di Mtv Beavis and Butthead. In una puntata dei Simpson, Disco Stu indossa il loro casco.

ABOVE & BEYOND

I dj e compositori Jono Grant, Tony McGuinness e Paavo Sijamäki producono musica trance. Il gruppo londinese possiede le etichette discografiche Anjunabeats e Anjunadeep. Il trio – nonostante il nome da duo – ha condotto lo show musicaleTrance around the world fino al 2012.

DASH BERLIN

Progetto del dj e produttore Jeffrey Sutorius, che dal 2006 al 2008 è frontman di un gruppo e dal 2009 si esibisce come solista. A causa di una controversia legale, infatti, è stato estromesso dal progetto.

MARTIN SOLVEIG

Al secolo Martin Laurent Picandet, è specializzato nella musica house. A 13 anni riceve i primi dischi, abbandona la musica classica che sta studiando e si butta a capofitto nella dance. Ci vede visto giusto: nel 2011 partecipa alla produzione dell'album MDNA di Madonna, aprendo anche molti concerti del MDNA World Tour.

NERVO
Le gemelle della musica elettronica. Miriam e Olivia Nervo sono nate in Australia da genitori italiani. Dopo un passato da modelle arrivano dietro alla console e scrivono, insieme a David Guetta, la hit planetaria When Love Takes Over, cantata da Kelly Rowland. Da allora non si sono più fermate.

TOKIMONSTA
Una carriera che prende il via al college, dove è richiestissima per i remix di brani pop. Nel 2019 è nominata ai Grammys per "Best dance studio album".

HANNAH WANTS
Una giocatrice di football che, a un certo punto, diventa una delle più famose dj inglesi e diva dei dancefloor che sciorinano house music. Si impegna anche nella promozione di giovani colleghi.

MIJA
Il suo talent scout è stato Skrillex. Dopo quell'incontro, per la ragazza dell'Arizona parte la popolarità che la porta a suonare in kermesse famosissime come Coachella, Miami Music Week e Red Bull's Culture Clash.

KREWELLA
Le sorelline – che per Forbes sono le dj più pagata all over the world – mixano sapientemente pop e musica etnica. Tra i loro successi le hit Alive e Team.

CLAUDIO COCCOLUTO
Chi è che non lo conosceva? Dopo gli esordi nei locali laziali, inizia a partecipare a eventi internazionali fino a suonare al Sound Factory Bar di New York. Su Radio Deejay è stato al timone del programma C.O.C.C.O. e ha scritto la sua autobiografia Io, DJ. Nel 2018 è tra i protagonisti del docufilm Vinilici. Perché il vinile ama la musica di Fulvio Iannucci. Claudio è venuto purtroppo a mancare nel 2021.

NINA KRAVIZ
Dalla Russia con la minimal techno. La ragazza, tra le dj più richieste e pagate, figura sempre tra gli headliner dei festival più celebri come il Coachella.

HELENA HAUFF
La dj e producer tedesca è famosa per il sound vintage ed electro. È stata la prima donna chiamata per il famoso BBC Radio 1's Essential Mix, che fino a quel momento era affidato solo a uomini.

ANNIE MAC
Irlandese, è stra-famosa e ha pure una carriera parallela di presentatrice televisiva e radiofonica su BBC Radio. Quando non presenta, prosegue i tour ai festival più famosi.

GABRY PONTE
Ha venduto oltre dieci milioni di dischi con il tormentone Blue (Da ba dee) quando faceva parte degli Eiffel 65. Da quel momento il buon Gabry ne ha fatta di strada: ha collaborato per un'altra hit, Dragostea din tei di Haducii ed è arrivato a suonare addirittura in Asia. Nel 2016 ha lanciato un altro brano gettonatissimo.

NINA LAS VEGAS
Un passato come dj radiofonica e un presente come produttrice e proprietaria di un'etichetta discografica. Tra le collaborazioni degne di nota, quella con Diplo, uno dei colleghi più pagati al mondo.

BENNY BENASSI
Il milanese Marco Benassi, classe '67, inizia la carriera artistica negli anni '80 a Reggio Emilia formando il duo Benassi Bros con il cugino Alle. Nel 2008 è stato ospite della data romana di Madonna allo Stadio Olimpico.

SDJM
Simon de Jano ha collaborato con Fedez in Single a vita, con i Two Fingerz in Kong Fusion is True. Nel 2019 fonda il progetto Meduza e sforna il singolo Piece of Your Heart con cui si esibisce nel Wembley Stadium di Londra. Il brano diventa una hit mondiale.

MISS K8
La bella ucraina spara la sua techno in discoteca e nei festival. Nel 2015 è stata inserita nella lista dei 100 dj migliori al mondo secondo il magazine Dj Mag.

MERK & KREMONT
Sono tra i maggiori dj italiani della dance e producer di artisti nostrani. Il successo mondiale è arrivato grazie all'endorsement di Avicii, Steve Angello, Hardwell, Nicky Romero e Benny Benassi. Hanno suonato al Pacha di Ibiza e al Liv di Miami.

ALBERTINO
Una delle colonne di Radio Deejay, che ha lasciato dopo 35 anni per dirigere l'emittente m2o dedicata, principalmente, alla musica disco. Lo ricordiamo anche per il tormentone "Ooooookey. Vaaaaa bene", che impazzava qualche anno fa.

GIGI D'AGOSTINO
Uno dei più famosi dj d'Europa, ama la privacy e non dice molto di sé. Nel 1999 ha vinto il premio come Miglior Produttore Dance agli Italian Dance Awards. Conosce tutte le aree di sosta autostradali italiane, così come tutte le discoteche.

ZATOX
Gerardo Roschini da Tivoli inizia a suonare celandosi dietro vari pseudonimi. Nel 2011 ha creato l'anthem del Qlimax No Way Back e l'anno successivo quelli per molti festival estivi come il Decibel e il Legend Summer Festival. È tra i maggiori esponenti Hardstyle.

HERCULES & LOVE AFFAIR
Il deejay e produttore di Andrew Butler from Denver mette in piedi questo progetto musicale. Insieme a lui, agli esordi, ci sono Nomi, Kim Ann Foxman e Antony Hegarty (esatto, il bravissimo leader del gruppo Antony and the Johnsons). Si parte dalle disco gay di Brooklyn per conquistare il mondo con la super hit Blind. Oggi si dividono tra clubbing night e concerti.

ALEX GAUDINO
Alex Gaudino comincia la sua avventura nel mondo della musica nel 1993, ma il vero successo arriva nel 2005 con Little Love. Ottiene parecchio successo in tutta Europa con il singolo Destination Calabria. Nel 2010 pubblica la hit I'm In Love (I Wanna Do It) e arriva al primo posto della U.S.A. dance charts di Billboard e alla decima posizione della UK singles chart "Zatox".

VINAI
I fratelli e dj bresciani Alessandro e Andrea Vinai sono gli idoli dei teenager, che ballano sulla loro electronic dance music. I numeri parlano chiaro: la canzone How we party, su YouTube, ha superato i 100 milioni di views e sui social i numeri farebbero impallidire qualsiasi influencer.

MARNIK
Duo formato da Alessandro Martello ed Emanuele Longo. Tra le tante collaborazioni si ricorda quella con Kshmr per gli anthem del Sunburn Festival di Goa, in India.

ALISON WONDERLAND
Il suo cognome d'arte lo deve alla favola Alice nel Paese delle Meraviglie fa il suo ingresso nell'Olimpo dei dj nel 2012. Brava producer è un mix perfetto tra bellezza, eccentricità e autoironia, come si vede dalle smorfie che fa sui social. Il suoi social contano centinaia di migliaia di follower.

10 COSE CHE NON SAI DI LUCIANO LIGABUE

Idolo dell'estate 2022 con un tour europeo che terminerà a fine ottobre e che già si preannuncia sold out, Luciano Ligabue in 30 anni di carriera ha conquistato migliaia di fans e un successo da star.

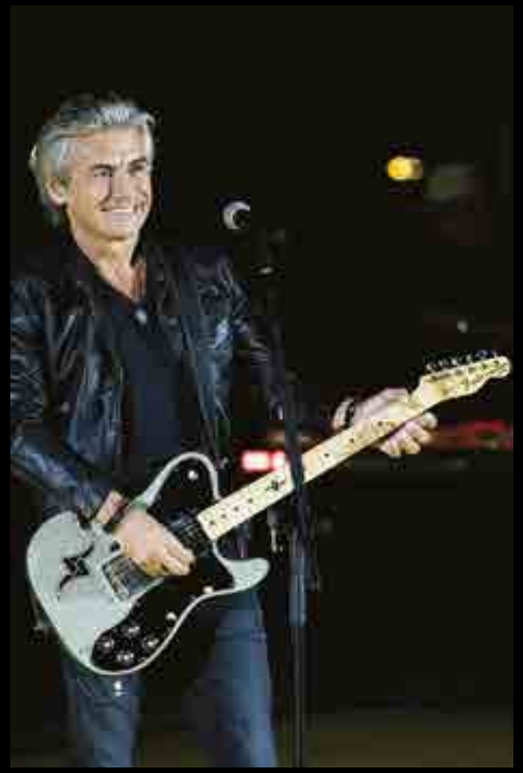
di Elena Oddino

Liga, detto anche il rocker di Correggio, è uno degli artisti italiani più amati che ha collezionato tour ed eventi live da record come quelli al Campovolo di Reggio Emilia. Così amato che nel 2002 il comune di Capo d'Orlando, vicino Messina, ha deciso di dare al lungomare della cittadina il suo nome. Musicista, scrittore e regista, Luciano Ligabue su Instagram ha centinaia di migliaia di followers, pronti a seguirlo ovunque questa estate, non solo in Italia ma anche a Londra, Parigi e Barcellona. Siete pronti a conoscere tutto di lui? Ecco 10 cose che di Liga proprio non sapete.

1 LE ORIGINI - Nato a Correggio il 13 marzo 1960 sotto il segno dei Pesci, la mamma contadina, il papà commerciante, Liga è un emiliano doc, in quanto nipote di Marcello Ligabue, eroe della Resistenza partigiana. La passione per la musica nasce fra i banchi di scuola, è il papà a regalargli la prima chitarra, e dopo il diploma in ragioneria sceglie di non continuare gli studi, ma di andare a lavorare facendo di tutto, operaio metalmeccanico, bracciante agricolo, promoter, ragioniere, conduttore radiofonico e anche consigliere comunale. Poi a 18 anni, Ligabue scrive la prima canzone, "Cento Lampioni", non sapendo che quella sarà l'inizio di una lunga carriera. In seguito poi Liga si è laureato all'Università di Teramo con la tesi dal titolo "Il tempo dell'emozione" e nel 2004 la stessa università gli ha conferito la laurea honoris causa in "Scienze della Comunicazione".

2 LA CARRIERA - Liga inizia come cantante nel 1986, quando fonda con gli amici il gruppo Orazero. Il primo singolo ufficiale è del 1988, titolo "Anime in plexiglass/Bar Mario". Poi viene scoperto da Pierangelo Bertoli, che include il suo brano "Sogni di rock 'n' roll" in un suo album. Il primo singolo, "Eroi di latta", viene realizzato con gli Orazero. Nel 1990 Ligabue diventa poi cantante solista e quell' "Eroi di Latta" diventa "Balliamo sul mondo", con la partecipazione al Festivalbar. La svolta nella carriera arriva nel 1995, con la pubblicazione di "Buon compleanno Elvis". I pezzi di questo album diventeranno infatti dei classici del suo repertorio e sfonderanno tra il pubblico giovanile, a partire da "Vivo, morto o X" e "Hai un momento, Dio?", passando per "Certe notti", che vinse la Targa Tenco come miglior canzone dell'anno. Il disco venderà oltre 1.200.000 copie.

3 IL NUMERO 7 - Liga ritiene che il 7 sia il suo numero fortunato. Infatti il nome Luciano ed il cognome Ligabue sono composti da 7 lettere. Inoltre nel 1987 fece il suo primo concerto live e nel 1997 il suo primo allo stadio. "Certe Notti", la sua canzone più famosa, è la numero 7 del disco "Buon Compleanno Elvis". "Sette è un numero che ritorna nella mia vita", ha detto Liga, "anche le mie iniziali sono dei sette rovesciati, poi il mio onomastico è il 7 gennaio, nell'87 ho fatto il mio primo concerto e nel '97 il primo stadio."



4 L' AMORE PER IL CINEMA - Liga è anche regista e sceneggiatore. Ha diretto tre film, "Radiofreccia", "Da Zero a Dieci" e "Made In Italy", oltre al videoclip del brano di Elisa "Gli Ostacoli Del Cuore". L'amore per il cinema, a Liga, lo ha trasmesso il padre, che spesso lo portava con sé a vedere i film. Mentre a 6 anni ebbe in dono un proiettore, uno dei più bei regali che, a suo dire, gli siano mai stati fatti.

5 CURIOSITÀ - Liga è amante dei vini e insieme a suo fratello Marco, produce Lambrusco. Un Lambrusco dalle bottiglie numerate, circa 1600 bottiglie all'anno, chiamato "Luna Di Febbraio", in onore al "lambro" che faceva suo nonno Giovanni. Luciano è anche un grandissimo tifoso dell'Inter e la sua "Urlando contro il cielo" spesso risuona a San Siro quando i nerazzurri giocano in casa. Infine Luciano ha dato ai suoi figli i nomi di Lorenzo e Linda, perché suo padre gli ha fatto promettere di dare ai nipoti un nome con la sua stessa iniziale perché credeva che portasse fortuna.

6 CORREGGIO - Nonostante abbia raggiunto la fama, l'artista è rimasto legatissimo alle sue origini, tanto che ancora oggi vive nella sua città natale, Correggio. A chi gli chiede perché, Luciano spiega che «qui esistono dei campi dove nelle notti d'estate puoi fermarti a guardare le lucciole». E in questo paese di 25.000 anime, alcuni anziani si divertono a prenderlo in giro dicendo che nella vita ha preferito cantare… invece che lavorare! Il rocker di Correggio è stato consigliere comunale con il PDS e ha accompagnato con la sua musica le candidature di Romano Prodi, specie con "Una Vita da Mediano".

7 CANZONI E LIBRI - infiniti sono i brani che hanno fatto cantare migliaia di persone in questi 30 anni. Tra i più amati "Balliamo sul mondo", "A che ora è la fine del mondo?", "Bambolina e barracuda", "Certe notti", "Hai un momento, Dio?", "Happy Hour", "Piccola stella senza cielo", "Tu sei lei", "Niente paura", "Miss Mondo", "Fuori come va?", "Arrivederci, Mostro!" …e la lista è ancora lunghissima. Quanto ai libri, Ligabue scrittore è l'autore di alcuni racconti ed un romanzo, "Fuori e dentro il borgo (1998), "La neve se ne frega" (2004) che ha anche una versione a fumetti disegnata da Giuseppe Camuncoli, "Lettere d'amore nel frigo" (2006), "Il rumore di baci a vuoto" (2012) e "Scusate il disordine" (2016)

8 IL PRIVATO - Ligabue è stato sposato con Donatella Messori per 15 anni, da cui ha avuto il figlio Lorenzo e ha poi divorziato nel 2012. Ma i rapporti sono rimasti ottimi al punto che una delle più grandi canzoni di Ligabue, "L'amore conta", è proprio dedicata alla ex moglie. In seguito Luciano si è legato alla fisioterapista Barbara Pozzo, classe 1965 e originaria di Occhieppo, in provincia di Biella, da cui ha avuto la sua seconda figlia, Linda. I due si sono conosciuti quando lei fu presa come sostituta fisioterapista proprio per il cantante e fu amore a prima vista. La coppia si è sposata nel 2013 festeggiando con pochi intimi. Ed ha poi subìto un grande dolore con la perdita del secondo figlio. "La mia compagna ha perso un bambino quando era incinta al sesto mese", ha raccontato Liga, "e quando si arriva a quel punto, non si può fare altro che partorirlo e poi seppellirlo. È stato un periodo duro". Ma altri due figli Liga li aveva già persi anni prima. " Ne avrei voluti altri di figli. Tanti. Ne ho persi tre, ma nessuno considera l'aborto un vero lutto, ed invece è un dolore che ti segna per sempre".

10 I PROBLEMI CON LA VOCE - A 5 anni Luciano è stato sottoposto ad un intervento alla gola per cui avrebbe rischiato di perdere la voce. Lui stesso lo ha raccontato: "Mi ricordo quando a cinque anni rischiai di morire per un'operazione sbagliata alle tonsille. La Rina (sua madre) aveva preteso di passare la notte con me in ospedale. Mi scossero, e vomitai tutto il sangue che stavo ingurgitando. Emorragia. Mancava il plasma del mio gruppo, me lo donò una suora...". Il 14 marzo del 2017, poi, giorno del suo compleanno, durante un concerto al Mediolanum Forum di Milano, Ligabue si è rivolto al pubblico dicendo: "Ragazzi, sentite come son conciato con la voce. Faccio molta fatica a gestire il cantato però non me la sentivo di far saltare il concerto all'ultimo, vi chiedo scusa". Ma dopo 3-4 pezzi del concerto era quasi afono. "Ho avuto bisogno di farmi visitare" ha detto Liga, "e mi hanno detto una cosa che avrei preferito non sentire, ma che purtroppo rientra fra le malattie professionali. Devo fare un intervento che mi dicono abbastanza semplice che però richiede qualche mese di recupero per la piena funzionalità delle corde vocali". Così è stato, e la voce di Liga continua a far sognare.

Il Castello di Santa Severa è sostenuto da

TUTTI AL CASTELLO DI SANTA SEVERA!

TI ASPETTA UN'ESTATE BELLISSIMA
RICCA DI EVENTI, CONCERTI,
SPORT E NATURA

VENERDÌ 15 LUGLIO
TOSCA

SABATO 16 LUGLIO
MAURIZIO BATTISTA

DOMENICA 17 LUGLIO
TTR PIANO TRIO

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO
FABRIZIO BOSSO QUARTET

GIOVEDÌ 21 LUGLIO
MYSS KETA & MORE

VENERDÌ 22 LUGLIO
MARGHERITA VICARIO & MORE

SABATO 23 LUGLIO
DIMITRI FROM PARIS & MORE

DOMENICA 24 LUGLIO
I SOLISTI AQUILANI E DANIELE ORLANDO

MARTEDÌ 26 LUGLIO
CATERINA GUZZANTI E ARIANNA GAUDIO

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO
FLAVIA MASTRELLA E ANTONIO REZZA

GIOVEDÌ 28 LUGLIO
MEZERG

VENERDÌ 29 LUGLIO
MARINA REI

SABATO 30 LUGLIO
JUNIORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI S. CECILIA

DOMENICA 31 LUGLIO
LUCA BARBAROSSA

LUNEDÌ 1 AGOSTO
LUDOVICO EINAUDI

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO
MOGOL E GIANMARCO CARROCCIA

VENERDÌ 5 AGOSTO
GIANMARIA

SABATO 6 AGOSTO
EDOARDO LEO

MARTEDÌ 9 AGOSTO
RUGGERO DE I TIMIDI

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO
GRAN GALÀ DELL'OPERA LIRICA

GIOVEDÌ 11 AGOSTO
PIERLUCA MARITI

VENERDÌ 12 AGOSTO
MAURIZIO BATTISTA

DOMENICA 14 AGOSTO
L'ORCHESTRACCIA

MARTEDÌ 16 AGOSTO
ANGELO BRANDUARDI

MERCOLEDÌ 17 AGOSTO
AKA 7EVEN

GIOVEDÌ 18 AGOSTO
FRANCESCA REGGIANI

SABATO 20 AGOSTO
CHIARA CIVELLO

DOMENICA 21 AGOSTO
THE BEATBOX E CARLO MASSARINI

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO
NINO D'ANGELO

VENERDÌ 26 AGOSTO
ROBERTO VECCHIONI

SABATO 27 AGOSTO
DEDDY

GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE
MICHELE BRAVI

VENERDÌ 2 SETTEMBRE
GIOVANNI TRUPPI

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE
NERI MARCORÈ

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE
TANANAI

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE
SPAGHETTILAND AL MARE CON DARGEN D'AMICO

DOMENICA 11 SETTEMBRE
MOTTA

SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO SU **CASTELLODISANTASEVERA.IT**

Lazio ETERNA SCOPERTA
PARCHI E RISERVE NATURALI

REGIONE LAZIO

STUDIO DI ODONTOIATRIA DOTT. DANIELE PUZZILLI

CHE BELLO VEDERE GLI AZZURRI

TORNARE A SORRIDERE

UN'ESTATE PIENA DI SODDISFAZIONI SPORTIVE. DOPO ESSERCI LECCATI LE FERITE PER LE DELUSIONI DEL PALLONE, CON ALTRETTANTA ENERGIA ABBIAMO GIOITO E SORRISO PER LE SPLENDIDE MEDAGLIE DELL'ITALIA AI MONDIALI DI NUOTO E PER LE MAGIE DEL FUTURO DEL TENNIS YANNICK SINNER. UN RAGAZZO DIPINTO DA MOLTI, NON DA TUTTI, COME UN SERISSIMO PROFESSIONISTA CHE NON TRADISCE MAI IN PARTITA, IL SUO APLOMB, MA CHE HA GIÀ FATTO RICREDERE TUTTI. NELL'AUSTERA LONDRA, HA APPASSIONATO I SUOI FANS SUL VERDE DI WIMBLEDON REGALANDO DELLE SPLENDIDE RISATE IN DIVERSE FASI DEGLI INCONTRI E QUESTO A DIMOSTRAZIONE CHE, SOPRATTUTTO GLI SPORTIVI, CON UN BEL SORRISO RIESCONO A CONQUISTARE PIÙ FACILMENTE L'AFFETTO DEI PROPRI SUPPORTERS

Ed è per questo motivo che, per fortuna, proprio ora, è il momento in cui non bisogna scordarsi dell'importanza della cura dei propri denti e scoprire un posto ideale dove è sempre possibile far splendere il sorriso sulle facce delle persone. Ed è la ragione per cui dobbiamo cogliere l'opportunità e la fortuna di avvicinarsi allo Studio del dottor Daniele Puzzilli. Dove è tutto ricollegabile all'approccio olistico sul quale il Professionista ha deciso di incentrare la propria idea clinica, che consiste nella combinazione delle specialità dell'odontoiatria con quelle delle discipline olistiche, permettendo non solo l'eliminazione del sintomo manifesto, ma proprio l'analisi dell'individuo nella sua globalità per individuare le possibili cause del problema e stabilire un percorso clinico per la completa risoluzione della problematica e di conseguenza della sintomatologia. Questo tipo di approccio presenta caratteristiche particolarmente affini alla mentalità dello sportivo e ed è per questo motivo che alcuni trattamenti che permettono il miglioramento della performance hanno avuto particolare successo tra gli atleti professionisti e non. In situazioni di malocclusione dentale, otturazioni e protesi metalliche, serramento dentale o bruxismo, focolai infettivi, mal posizionamento dei denti del giudizio, si riscontra frequentemente un'alterazione posturale che, specialmente nello sportivo, può comportare un deficit della performance e ricorrenti infortuni. Il percorso di cura, sia in ambito odontoiatrico, sia in quello delle discipline olistiche, viene definito per mezzo di apparecchiature specifiche che permettono di indagare ed individuare sia la causa odontoiatrica, sia il suo impatto sulla postura. In entrambi gli studi si utilizzano: la tac cone-beam 3D, sia per stabilire le condizioni generali della bocca del paziente, sia per effettuare un'analisi approfondita in 3 dimensioni dello stato dei denti, l'elettromigrafia wireless per la valutazione della funzione dei muscoli temporali e masseteri, il TSCAN per analizzare con precisione i contatti occlusali in modo digitale, il Formetric 4D per l'analisi della colonna vertebrale e della postura che consente di effettuare un rilevamento morfologico completo del dorso senza l'utlizzo di raggi X e le pedane posturometriche e stabilometriche per l'analisi e la valutazione della distribuzione dei diversi carichi nell'esame dei differenti recettori posturali sia in statica che in dinamica. In base all'esito di questi esami specifici è possibile che venga suggerito di intraprendere una terapia bite per ottimizzare l'occlusione e migliorare così la performance, la forza esplosiva, l'equilibrio e diminuire conseguentemente l'incidenza di infortuni, oppure la sostituzione di vecchie otturazioni metalliche con otturazioni in ceramica metal-free, la rimozione di vecchie protesi con protesi cosmetiche bio-estetiche, oppure l'utilizzo dell' Invisalign, una terapia ortodontica che si serve di mascherine trasparenti invisibili per l'allineamento dentale. A completamento e per dare sinergia alla terapia odontoiatrica, l'approccio osteopatico, posturologico per il recupero accelerato delle problematiche muscolo-scheletriche e per un rapido incremento di forza e performance atletica. Tra gli sport che traggono maggior beneficio da questo approccio troviamo il calcio, il tennis , l'atletica leggera e il rugby. Il dottor Daniele Puzzilli, infatti, rappresenta un punto di riferimento per molti noti atleti: giocatori di calcio delle maggiori società professionistiche europee, atleti di atletica leggera, giocatori di rugby e tennis e altre svariate discipline sportive.

ECCELLENZA NELLO SPORT

Il dottor Daniele Puzzilli è il direttore del reparto di odontoiatria dell'Istituto di Medicina dello Sport Coni Lab, dove si occupa degli atleti olimpici. Grazie all'approccio utilizzato, l'atleta professionista beneficia dell'analisi computerizzata che elimina il rischio di infortuni muscolari, migliorando così, la performance sportiva. Negli ultimi anni il dottor Daniele Puzzilli è stato l'odontoiatra degli atleti Azzurri che hanno brillato, la scorsa estate, alle Olimpiadi Tokyo 2020; il dottore ha visitato e seguito personalmente tutti gli atleti, dalla partenza per Tokyo al trionfale podio. Lo studio annovera tra i sui pazienti l'uomo più veloce del mondo, Marcel Jacobs, il fenomeno che ha conquistato il mondo alle scorse Olimpiadi. Come dire… tra presente, passato e futuro, il comun denominatore delle star è sempre la professionalità del dottor Daniele Puzzilli.

PERCHÉ SCEGLIERE LUI

Considerato da anni il "dentista dei vip", il dottor Daniele Puzzilli è un vero professionista e utilizza un approccio innovativo nelle terapie. Lo spazio in cui riceve i suoi clienti, infatti, si avvale delle tecnologie più avanzate del settore. Inoltre rappresenta un punto di riferimento ed una risposta concreta per risolvere le problematiche degli atleti dei principali sport, tra cui molti calciatori e tennisti diventati dei veri e propri habituè degli Studi odontoiatrici.

ESPERIENZA ED AVANGUARDIA

Lo Studio di Odontoiatria Olistica è il primo centro odontoiatrico in Italia ad adottare un approccio olistico. Un modo nuovo e unico di affrontare i problemi e le patologie legate ai denti e al sorriso, secondo cui la diagnosi è il punto di partenza per eliminare qualsiasi sintomo.

STUDIO DI ODONTOIATRIA OLISTICA
DOTT. DANIELE PUZZILLI

INQUADRA IL QR CODE E SALVA CONTATTO E INDIRIZZO NEL TUO SMARTPHONE

EUR Viale dell'Umanesimo, 159 • **Tel.** 06 69 25 129
Ponte Milvio Largo Maresciallo Diaz, 12 • **Tel.** 06 45 67 55 00
www.danielepuzzilli.com

PIPER CLUB
PIPER CLUB
PIPER CLUB
PIPER
since 1965
Club
FLUB
FLUB.SHOP
FLUB.SHOP
FLUB

PADEL RESELLER
PADELRESELLER.COM

VESTI COME UN PRO!!

MAGLIETTE UFFICIALI DEI CAMPIONI WPT

COPPA DEI CLUB MSP

LA VITTORIA È DI TUTTI!

Credits: Gianluca Mecarelli

IN COLLABORAZIONE CON

COPPA DEI CLUB MSP

A PESCARA TRIONFANO I ROMANI DEL MAS PADEL NEL MIXTO SUCCESSO DELLA LOMBARDIA DI FACCHETTI JR

Grande festa a Pescara per le fasi finali della settima edizione del torneo nazionale amatoriale. Stop in semifinale per il Padelmania di Di Biagio e Panucci. Nell'evento riservato a coppie formate da un normodotato e da un diversamente abile, vince la squadra del figlio dell'indimenticato Giacinto.

di Marco Calabresi – Credits: Gianluca Mecarelli

Dopo Pink Padel, Colli Portuensi e Latina Padel Club, ecco il Mas Padel. Per il quarto anno consecutivo, ad aggiudicarsi la Coppa dei Club MSP di padel è una squadra che arriva dal Lazio. Nella finale disputata al Padelmania di Pescara, il Mas Padel ha sconfitto 3-1 il Pro Parma Padel Academy. Si è chiusa così la settima edizione del campionato nazionale amatoriale organizzato da MSP Italia, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, e che per questa fase finale ha potuto contare sul patrocinio della Regione Abruzzo e del Comune di Pescara. Oltre 300 gli atleti coinvolti nel weekend (4.000, invece, quelli iscritti al torneo), con le 14 squadre qualificate alle finali provenienti da dieci regioni: Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto.

PADEL MIXTO

Ma a trionfare, a Pescara, è stata soprattutto l'inclusione: nella competizione di Padel Mixto, che vedeva impegnati in campo un atleta in piedi (normodotato) e uno in carrozzina (diversamente abile), a conquistare il titolo è stata la squadra della Lombardia composta da Luca Facchetti – figlio dell'indimenticabile Giacinto – e dall'amico Giuseppe Galliano. «A Milano non ci sono coppie di Mixto con cui allenarsi – spiega Facchetti -. Speriamo che eventi come questi possano incrementare la pratica». «Un anno fa, quando abbiamo avuto l'idea di intraprendere questo percorso – sottolinea Luca Alessandrini, presidente dell'ASD Sportinsieme Roma, promotrice dell'evento Padel Mixto -, in campo eravamo in tre. Vedere così tante persone diversamente abili che si stanno avvicinando alla pratica del padel ci riempie di gioia. Lo sport non ha barriere».

DI BIAGIO E PANUCCI

Si è fermata in semifinale, invece, l'avventura del Padelmania Pescara padrone di casa, con in campo Gigi Di Biagio e Christian Panucci. «Ringrazio MSP Italia per averci dato la possibilità di organizzare la fase finale – le parole di Di Biagio, co-proprietario del circolo -. Il padel è uno sport vincente perché possono giocare e divertirsi tutti. Gli ex calciatori più forti? Fiore, Totti, Candela e Locatelli, ma in generale il padel è uno sport così diffuso tra gli ex giocatori perché richiede lettura, reattività, coraggio, pressione, equilibrio. E per movimenti è molto più simile al calcio di quanto si possa pensare». «Mi sono completamente innamorato del padel – aggiunge Panucci -. Uno sport che mi fa sentire vivo e mi tiene il fuoco acceso. Gioco spesso, in tutte le parti d'Italia, a tutte le ore del giorno. Il segreto del padel è l'accessibilità di questo sport, aperto a chiunque: in Spagna sono maestri, ma noi italiani siamo veloci a capire e furbi e presto ridurremo il gap».

PADELCLUB

SODDISFAZIONE

A premiare le squadre vincitrici, tra gli altri, l'assessore allo sport del Comune di Pescara Patrizia Martelli e l'Ammiraglio Luca Sancilio, vicecaporeparto del V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa. «Il weekend di Pescara è stato la ciliegina sulla torta di un'edizione esaltante – il bilancio di Claudio Briganti, responsabile nazionale del settore padel di MSP Italia -. La risposta di tutte le regioni è stata straordinaria, ma è stato emozionante soprattutto vedere in campo i protagonisti del Padel Mixto. Il padel è di tutti, normodotati e diversamente abili». «Siamo orgogliosi di essere al fianco di Sportinsieme Roma in questa operazione – spiega Giuliano Guinci di Fondazione Entain, che ha supportato la manifestazione –. Padel Mixto è un'iniziativa pensata proprio per superare qualsiasi barriera, mettendo al centro i valori positivi: l'impegno, la passione condivisa, il gioco di squadra, la competizione sana. Sono valori che uniscono e che Entain è impegnata a promuovere».

JON SANZ

CON MIGUEL POSSO CRESCERE MOLTO

Jon Sanz Zalba, nato a Pamplona il 25 settembre del 2000, occupa la posizione n.24 del ranking WPT. Gioca in coppia con il veterano ed esperto argentino Miguel Lamperti, da cui cercherà di apprendere tutti i segreti per scalare più velocemente la classifica.
Jon vanta al suo attivo 209 partite nel WPT, con una percentuale di vittorie (126) pari al 60%.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
A 10 anni utilizzando una parete della piscina del club dove ero socio.

Cosa ami del padel?
Che bisogna fare squadra per vincere!

Quando sei diventato professionista?
A 16 anni, ma penso di essermi sentito un vero professionista dai 20 anni in poi.

La partita indimenticabile?
Direi due. La finale del campionato spagnolo juniores nel 2018 e l'ottavo del WPT in Messico lo scorso anno che mi ha permesso di entrare per la prima volta nei quarti di finale.

Cosa hai apprezzato dei tuoi precedenti compagni?
Sono rimasto molto colpito dal loro modo di lettura del gioco e di come sfruttano tutti i loro colpi per vincere.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?
Punterei a delle coppie giovani e promettenti per portarle fino al tabellone principale.

Il tuo maggior rammarico?
Lasciare amici e parenti per venire a vivere a Madrid, spesso mi mancano certi momenti.

Sei soddisfatto del 2021?
Si può fare sempre meglio e credo che tutto arrivi a suo tempo. Faccio sempre il massimo e se non raggiungo certi obiettivi si vede che doveva andare così.

Aspettative per il 2022?
Continuare ad imparare per raggiungere gli obiettivi prefissati. Certo, sarebbe bello arrivare al Master Finale.

Pregi e difetti?
Mi sento un giocatore veloce ed eclettico, ma a volte questo dinamismo mi porta a fare degli errori.

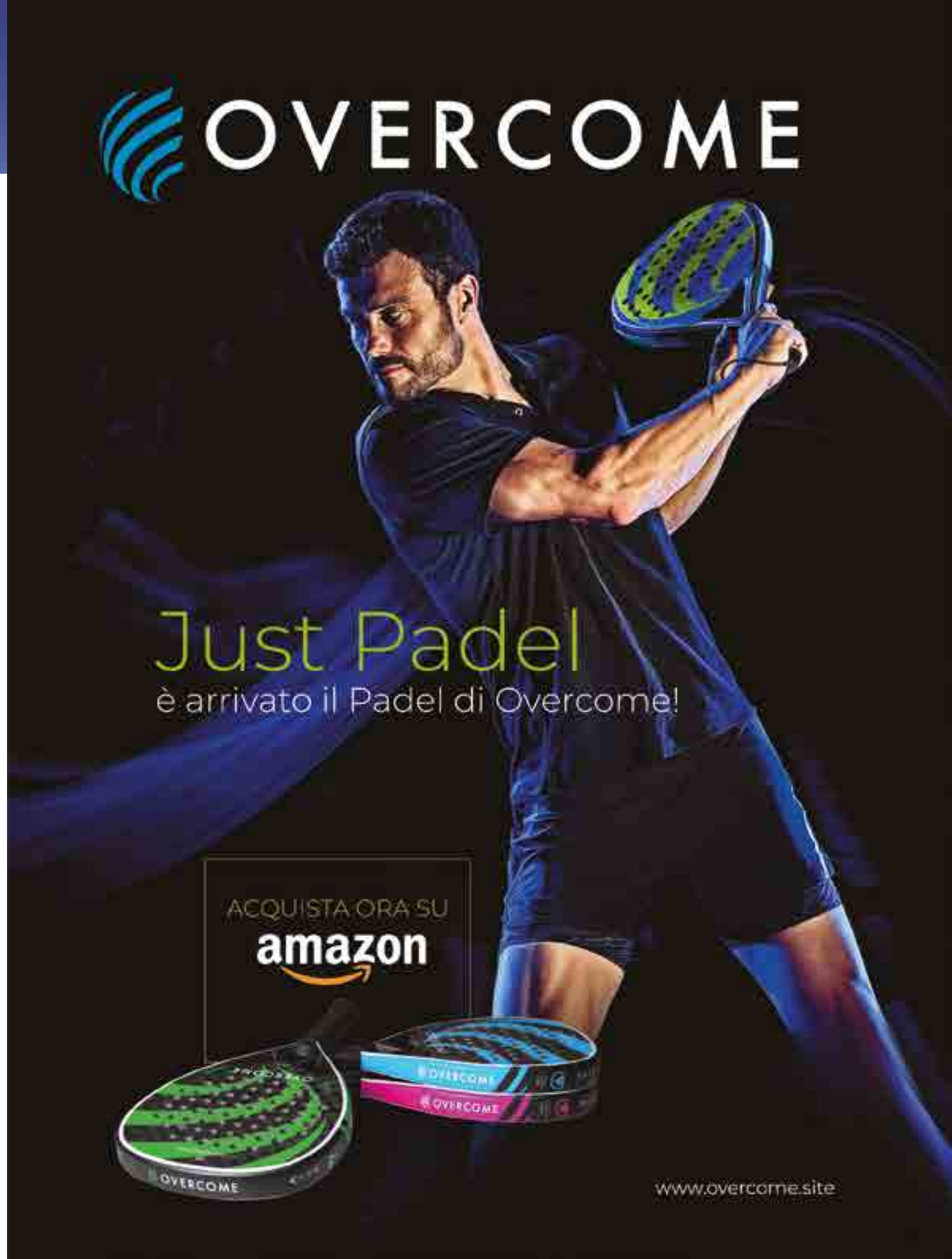
Colpo preferito e dove migliorare?
La volèe di dritto, mentre devo migliorare dappertutto ed anche sulla concentrazione.

Ci parli della tua racchetta?
Continuerò a giocare con la Varlion Maxima Summum Prisma. Sono molto soddisfatto dato che ha tutto ciò di cui ho bisogno nel mio gioco, dal controllo ad un'ottima potenza.

Come passi il tempo libero?
Amo il cinema e mi rilassa molto fare spuntini fuori casa con gli amici.

Cosa ne pensi dell'Italia?
E' incredibile la velocità di crescita che sta avendo il padel nel vostro paese, si può dire che vi state affermando come uno dei principali mercati al mondo. E' poi bello venire ogni volta in Italia, c'è grande entusiasmo da parte vostra e questo gratifica molto noi giocatori.

Il tuo sogno nel cassetto?
Poter giocare il più a lungo possibile, dato che sono già fortunato a fare un lavoro che mi piace. Ovviamente il traguardo è arrivare ai primi posti in classifica, ma solo il tempo ce lo dirà.



BÁRBARA LAS HERAS MONTERDE

STATE ATTENTE A NOI DUE

Nata a Madrid il 7 ottobre del 1993 e n.18 del ranking WPT, Bárbara Las Heras è una giocatrice con grandi potenzialità di crescita. Domenica scorsa ha "rischiato" di vincere la finale del Master di Marbella, dopo aver fatto un torneo incredibile, insieme alla sua attuale e brava compagna Verónica Virseda, con la quale in questa stagione ha già partecipato ad altre due semifinali in occasione degli Open di Alicante e Reus. Laureata in medicina e dopo un periodo di studio che l'ha tenuta lontana per alcuni anni da alcune competizioni, Barbara vanta al suo attivo 120 partite nel WPT, con una percentule di vittorie (70) pari al 58%.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
A 10 anni quando hanno aperto un club vicino casa e così i miei genitori mi hanno iscritta per farmi provare.

Cosa ami del padel?
Sono appassionata di tutto; dalla competizione, al superamento degli ostacoli con te stessa, da quanto è divertente, alla socialità che trasmette.

Quando sei diventata una professionista?
Devo dire che già ad 11 anni ho iniziato a vincere i campionati nazionali e mondiali "under". Poi a 15 anni, ha gareggiato nel Padel Pro Tour e successivamente ho fatto il grande salto nel WPT. Il cambiamento vero e proprio è avvenuto comunque quando avevo 14 anni, dove ho raggiunto la finale del campionato spagnolo Under 23 perdendo con Patty Llaguno e Begoña Garralda.

La partita indimenticabile al WPT?
Fino a pochi giorni fa avrei detto altro, ma dopo la finale di domenica scorsa ed il torneo ben giocato nel suo complesso, non ci sono dubbi…il Master di Marbella!

Di ogni compagna che hai avuto, cosa ti ha impressionato maggiormente?
Ogni compagna con cui ho giocato mi ha lasciato qualcosa di speciale. Di Laura Clergue, l'illusione; di Isabel Domínguez l'umiltà; di Carla Mesa il talento, di Alba Galan l'allegria e di Veronica Virseda la sua disciplina.

Se dovessi allenare una coppia femminile e maschile?
Per le donne Salazar e Triay, mentre negli uomini – hanno un grande feeling – Tello e Chingotto.

Il tuo maggior rammarico?
Nonostante sia felice, direi la lunga pausa che ho avuto tra i 18 e 24 anni per laurearmi in medicina.

2021, soddisfatta?
È stato un buon anno, ma poteva essere migliore.

Quali sono le tue aspettative per il 2022?
Gli obiettivi che mi sono data con Veronica sono di entrare nella Top 16 e giocare il master finale.

Pregi e difetti?
Credo che la mia più grande virtù sia lavorare sempre duramente e con positività. Come difetto, direi che sono abbastanza chiusa e spesso non riesco a trasmettere i miei sentimenti e quello che provo in determinati momenti.

Colpo preferito e dove migliorare?
Sicuramente la bandeja, mentre devo migliorare sullo smash.

Ci parli della tua racchetta?
Gioco con la Varlion LW Summum Prisma; mi piace molto dato che ha tutte le caratteristiche che si adattano perfettamente al mio gioco. Un bel tocco, un ottimo controllo, ideale per la difesa e grazie al suo materiale, ottima per attaccare.

Cosa fai nel tempo libero?
Purtroppo è sempre troppo poco, ma comunque mi piace viaggiare, andare a cena fuori, passare del tempo con la mia famiglia e stare a casa a guardare un film.

Cosa pensi dello sviluppo del padel?
In Italia va a gonfie vele e si vede anche dal livello crescente dei vostri giocatori ed anche nel mondo sta avendo uno sviluppo incredibile che speriamo aumenti sempre di più.

Sogno nel cassetto?
Essere la n.1 nel mondo, mi interessa di meno diventare ricca (ride).

ALIX COLLOMBON

LAVORO SODO PER SCALARE POSIZIONI

Nata a Lione il 17 marzo del 1993, ricopre la posizione n. 23 del ranking WPT. Ecco un'altra di quelle giocatrici che sta attirando l'attenzione di addetti ai lavori e appassionati. Grande visione di gioco e strategica organizzatrice in campo, gioca da 2 anni in coppia con la spagnola Jessica Castelló, con cui sta disputando una buona stagione e partecipato ai quarti di finale del tabellone principale per ben già 3 volte, oltre ad aver vinto 2 Challenger nel 2021. Ha giocato nel World Padel Tour 143 partite con una percentuale di vittorie (71) pari al 50%.

Quando hai iniziato a giocare?
A 7 anni fa in Francia con alcuni amici. Ora sono al mio quinto anno in Spagna nel circuito professionistico.

Cosa ami del padel?
E' uno sport divertente, c'è molta tattica e soprattutto perché si gioca in coppia.

Quando sei diventata una professionista?
A 25 anni.

La partita indimenticabile?
Lo scorso anno agli ottavi di finale nel WPT di Cordoba, abbiamo battuto Marta Ortega e Bea González 7/6 al terzo set, cosa che mi ha permesso di traguardare ai miei primi quarti di finale insieme alla mia attuale compagna Jessica Castello. È stata una partita molto dura sia fisicamente che mentalmente, abbiamo salvato due match point e alla fine abbiamo vinto noi. Indimenticabile.

Cosa hai apprezzato delle tue precedenti compagne?
Di Sara Pujals, la sua difesa; di Nicole Naughty la sua competitività e di Jessica Castello, il suo coraggio e la grande capacità di chiudere il punto.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile?
Che domandona… ahahah, beh dire Tapia e Sanyo e per le donne Salazar, Triay.

Il tuo maggior rammarico?
Quest'anno al WPT di Reus abbiamo giocato i quarti di finale contro la Virseda e Las Heras e purtroppo abbiamo perso 6/4 nel terzo. Una sconfitta difficile da digerire perché eravamo così vicine alla nostra prima semifinale…ma allo stesso tempo abbiamo imparato molto da questa partita.

Sei soddisfatta del 2021?
Molto buono. Con Jessica siamo riuscite a vincere 2 WPT Challenger a La Nucia e Alfafar ed anche entrare nella top 20 della classifica è stato gratificante.

Aspettative per il 2022?
Giocare al Master finale.

Pregi e difetti?
La mia capacità di lavorare sodo, allenarmi e soffrire ahahah; mentre il mio più grande difetto, è quello di essere una perfezionista e questo mi porta molta frustrazione.

Colpo preferito e dove migliorare?
Volèe di rovescio, mentre devo migliorare lo smash.

Ci parli della tua racchetta?
Gioco con la Wilson Blade Pro. Mi piace molto perché ha un buon mix tra controllo e potenza.

Come passi il tempo libero?
Guarda Netflix, leggo e vado al ristorante con gli amici.

Cosa ne pensi dell'Italia?
Super. Ha sempre campi e giocatori attirando l'interesse dei media e degli sponsor.

Il tuo sogno nel cassetto?
Vincere una tappa del WPT.

JESSICA CASTELLÓ LÓPEZ

ESSERE COSTANTE PER CRESCERE ANCORA

Nata a Villena il 29 ottobre 1997, Jessica Castelló - n. 21 del ranking WPT - è una di quelle 24enni "rampanti" che si sta mettendo particolarmente in mostra. Gioca in coppia con la francese Alix Collombon, n. 23 della classifica con cui sta disputando una buona stagione e partecipato ai quarti di finale del tabellone principale per ben già 3 volte.
Ha giocato nel World Padel Tour 166 partite con una percentuale di vittorie (88) pari al 53%.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
Avevo 19 anni, in precedenza ho giocato a tennis partecipando a diversi tornei.

Cos'è che ami di più del padel?
Il numero variegato di colpi che si possono fare durante una partita e le diverse soluzioni tattiche nel gioco, è fantastico.

A quale età sei diventata professionista?
A 22 anni. La stagione 2019 è stata quella in cui ho iniziato a dedicarmi professionalmente al padel.

La partita indimenticabile?
La finale che mi ha portato a raggiungere il mio primo titolo professionistico al WPT Challenger di La Nucía.

Di ogni compagna che hai avuto quale il suo skill che più ti ha impressionata?
Da Anna Cortiles la sua facilità e capacità di difendere su colpi impossibili, mentre da Alix Collombon la sua capacità di controllare e organizzare il gioco.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?
Uno sarebbe decisamente Belasteguin; per le donne Ari Sanchez e Paula Josemaria.

Il tuo maggior rammarico in carriera?
Nessuno. L'unico rimpianto che si può avere è quando sai di non aver dato tutto.

2021, ti ritieni soddisfatta o potevi fare di più?
Puoi sempre dare un po' di più, ma mi ritengo soddisfatta. È stato un anno molto positivo e di crescita personale.

Quali sono le aspettative che hai per il 2022?
Entrare tra le prime 8 coppie.

Pregi e difetti?
Sono molto costante, ma allo stesso tempo vivo un pò di frustrazione.

Colpo migliore e dove migliorare?
I miei tiri preferiti sono la vibora e la volèe di dritto. Devo migliorare sulla difesa.

Ci parli della tua racchetta?
Gioco con la Varlion Maxima Summum Prisma. Mi piace il suo controllo di palla e la sua potenza, un binomio perfetto per i miei colpi offensivi.

Cosa ami fare nel tuo tempo libero?
Stare con la mia famiglia e fare passeggiate in montagna.

Cosa pensi del movimento in Italia e nel mondo?
Penso che il padel italiano stia crescendo enormemente, supportato da un grande interesse, e questo è molto positivo. Anche nel mondo si sta espandendo in tanti paesi, speriamo che un giorno raggiunga il successo del tennis.

Sogno nel cassetto?
Salire più in alto possibile in classifica.

BEATRIZ CALDERA SÁNCHEZ

SOGNO DI VINCERE UN TORNEO

Beatriz Caldera Sánchez, è nata a Valladolid il 3 settembre del 2001 e occupa la posizione n. 27 del ranking WPT. E' un'altra di quelle giovani promettenti, che già nel 2021 si era fatta notare, dopo aver partecipato alla finale, poi persa nel Challenger di Albacete. Gioca in coppia con la spagnola Sofia Saiz Vallejo, classe 2003. Bea vanta al suo attivo 156 partite nel WPT, con una percentuale di vittorie (65) pari al 42%.

Dove hai iniziato a giocare a padel?
Sui campi del mio quartiere con mio padre e mio fratello.

Cosa ami del padel?
Mi piace perché è uno sport molto esigente, dove bisogna dare il massimo ogni giorno; richiede molti sacrifici e consapevolezza in quello che si fa, prima durante gli allenamenti e dopo nei tornei.

Quando sei diventata una professionista?
A 17 anni, quando ho iniziato a giocare al WPT.

La partita indimenticabile?
Per ora, la partita che ricordo con più piacere in carriera è stata quando ho raggiunto nel 2021 il mio primo quarto di finale al Valencia Open.

Cosa hai apprezzato delle tue precedenti compagne?
Il fatto che puoi sempre ottenere qualcosa di buono da ognuno di loro ed imparare in generale da tutto il tuo team e dalle persone che ti circondano.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?
Galán e Lebrón, mentre per le donne Ari Sanchez e Josemaria.

Il tuo maggior rammarico?
E' stato quando ho perso la Coppa del Mondo - under - nel 2017 agli ottavi di finale.

Sei soddisfatta del 2021?
Si, un grande anno per me a livello sportivo, ho superato grandi ostacoli ed ho preso molta fiducia e determinazione in me stessa.

Aspettative per il 2022?
In questa stagione cercherò di raggiungere il miglior livello possibile sia in allenamento che nei tornei; l'obiettivo è di formare insieme alla mia compagna una coppia solida, forte e affiatata.

Pregi e difetti?
Mi destreggio bene nelle situazioni difficili e faccio tanti sacrifici nella mia quotidianità. Come difetto lo smash.

Colpo preferito e dove migliorare?
La volèe di rovescio è il mio colpo migliore, mentre come detto prima, devo migliorare nello smash.

Ci parli della tua racchetta?
Gioco con la Varlion LW Summum Prisma. Mi piace molto perché è una racchetta di controllo e mi dà anche la potenza di cui ho bisogno.

Come passi il tempo libero?
Con gli amici e praticando altri sport.

Cosa ne pensi dell'Italia?
Penso che il padel italiano stia facendo passi da gigante e crescendo notevolmente sotto tutti gli aspetti, è un piacere poter visitare le città italiane e vedere come si sia alzato il livello di gioco.

Il tuo sogno nel cassetto?
Vincere un torneo professionistico.

XENIA CLASCA VIDIELLA

IL PADEL MI HA MATURATO NELLA VITA

Nata a Barcellona il 23 settembre 2001, n.38 del ranking WPT, Xenia Clasca è una di quelle giovani 20enni spagnole (come Bea González che domenica scorsa ha vinto la tappa del WPT in Danimarca) che promette nel breve periodo di scalare velocemente posizioni in classifica. Gioca in coppia con Matina Matinez (n.35) ed ha disputato nel World Padel Tour 136 partite, con una percentuale di vittorie (65) del 48%.

Come ti sei avvicinata a questo sport?
Ho iniziato all'età di 7 anni. In verità non volevo giocare a padel (ride) mi piaceva il calcio. Fu mio padre ad iscrivermi ad un club vicino casa dove andava a giocare con gli amici. All'inizio è stata una esperienza terribile e poi tutto d'incanto me ne sono innamorata.

Cosa ti affascina del padel?
Tante cose; è uno sport che innanzitutto mi ha aiutato a crescere come persona. Grazie al padel sono maturata molto più velocemente rispetto al normale e poi l'adrenalina che ti trasmette quando giochi, è pazzesca.

A chi lo consiglieresti e perché pensi che sia diventato uno sport così popolare?
Lo consiglierei a tutti. E' molto sociale e le persone giocano principalmente a padel per divertirsi; chiunque può giocare da subito, anche un neofita e nel tempo è bello vedere i miglioramenti. Poi, ha influito anche la crescita del numero dei praticanti e l'interesse della gente in generale, che sta portando il padel professionistico lontano e questo fa bene al sistema.

Qual è il tuo tiro preferito?
La volèe; dritto o rovescio è uguale, amo entrambi i colpi.

Ci racconti la tua giornata sportiva e gli altri impegni settimanali?
Mi alzo molto presto per andare a fare la preparazione fisica per poi dedicarmi al campo con un doppio turno tra allenamenti e partite. Una volta alla settimana vado dal fisioterapista e dallo psicologo, mentre dal nutrizionista ogni tre settimane.

Il ricordo indimenticabile?
Il primo campionato di Spagna vinto con la squadra catalana. Io e la mia compagna abbiamo fatto il punto decisivo e la sensazione che abbiamo provato è stata indescrivibile. Mi sono sentita molto orgogliosa di me stessa, del mio partner e dell'intero team, un week end davvero indimenticabile.

Essere nel team PUMA, cosa significa per te?
Far parte di uno dei migliori marchi al mondo è motivo di orgoglio per chiunque. È un salto importante nella mia carriera sportiva, il fatto che un grande brand mi abbia scelto, questo ha aumentato ancora di più la fiducia in me stessa e la voglia di far bene.

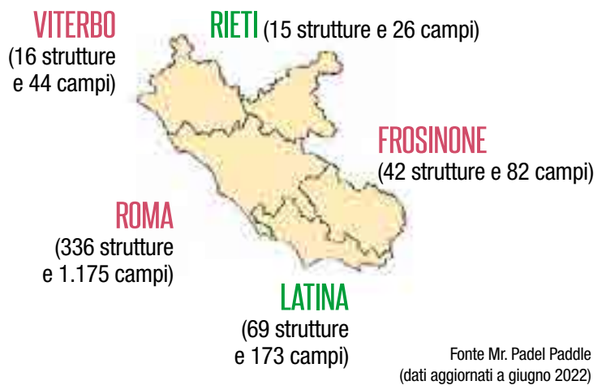
Quali aspetti apprezzi di più in una racchetta?
Apprezzo molto la sua forma a diamante e mi piace giocare con un piatto che abbia un punto dolce molto ampio, oltre ad avere un peso adeguato, caratteristica che per il mio gioco è determinante e con PUMA ho trovato tutte queste caratteristiche.

Quali obiettivi vorresti raggiungere?
Il mio sogno è diventare un giorno la numero 1 al mondo.

IL LAZIO SI CONFERMA CAMPIONE D'ITALIA

Il Lazio, nella prima parte del 2022 si conferma ancora la prima regione in Italia come numero di strutture e campi da padel

di Carlo Ferrara



Fonte Mr. Padel Paddle
(dati aggiornati a giugno 2022)

Il Lazio è ancora la regione leader a livello nazionale sia come numero di campi che come presenza di club, raggiungendo le 478 strutture per un totale di 1.500 campi (fonte Osservatorio di Mr Padel Paddle – Cerca un Campo).

IL LAZIO IN ITALIA

Da inizio anno nel Lazio le strutture di padel sono aumentate di 64 unità, con una crescita di 220 nuovi campi (17% in più) confermandosi anche per questa prima parte del 2022 la regione, in termini numerici con il maggior sviluppo di club nella Penisola. A livello indoor troviamo circa 120 strutture con campi al coperto (per un totale di 350 campi indoor) che rappresentano meno di un quarto dei club attivi in questo sport nella regione (il 23% contro una media nazionale del 31%). La media campi per singolo club è di 3,1 per struttura (in Italia il coefficiente è 2,5). Nel Lazio sono concentrate il 21% delle strutture di padel in Italia (un anno fa erano il 25% a significare che lo sviluppo di questo sport si sta diffondendo in tutta la penisola) e il 25% dei campi (registrò il 30% nello stesso periodo del 2021).

LE PROVINCE

La provincia con più club e campi è quella di Roma(336 strutture – 1.175 campi) seguita da Latina (69s -173c), Frosinone (42s-82c), Viterbo (16s-44c) e Rieti (15s-26c).Nella classifica delle province in Italia con più club e campi abbiamo Roma in testa, Latina in quinta posizione, Frosinone al 13esimo, Viterbo al 34esimo e Rieti al 63esimo posto. Dato interessante, e da evidenziare, è quello relativo ai comuni diFiumicino e Aprilia della provincia di Roma, che sono al nono posto e al 14esimo per numero di circoli in Italia.
La città metropolitana di Roma è anche la provincia con il maggior numero di comuni che possiedono almeno un campo da padel, in tutto 50 comuni.Nelle altre province abbiamo Frosinone con 18 comuni, Latina 17, Viterbo 10 e Rieti 6.

TOP CIRCOLI

A Roma si concentrano i circoli con il maggior numero di campi della regione e stesso risultato anche a livello nazionale; ve ne sono infatti ben 3 ai primi 5 posti della classifica in Italia. Il secondo club con più campi in Italia al momento è il romano Red Padel con 15 campi all'aperto ex aequo con il Joy Padel e al quinto posto il Padel Paradise Empire (12 campi). Nel Lazio le strutture con più di 10 campi sono ben 8 e ben 63 hanno più di 6campi di cui la maggior parte sono concentrate nella provincia di Roma (55) .

SPORT E FINANZA
#sport&finanza

A cura della redazione di Sporteconomy

La pandemia dovuta al Covid-19 ha generato trasformazioni prima inimmaginabili, investendo a 360°gradi tutti i grandi settori dell'economia e, tra questi, non è rimasto immune il mondo delle società di sponsorizzazioni, da sempre più reattivo ai cambiamenti.

LE TRASFORMAZIONI DELLE SPONSORSHIP

DOPO LA PANDEMIA DA COVID-19

Nel post-Covid soggetti che prima risultavano essere marginali adesso hanno la capacità di esercitare un'enorme influenza, come l'agenda "ESG 360" (è l'acronimo di Environmental, Social and Governance e si riferisce a tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento), l'interesse per la comunità e la presenza digitale. Anche il marketing sportivo ha subìto le influenze da parte di questi eventi. Precedentemente, lo sport marketing consisteva nel pubblicizzare un prodotto utilizzando come media principale lo sport e il ricavato era immediata conseguenza del gameday. Ora, i contenuti digitali hanno proporzioni enormi e i marchi sono stati costretti a rivedere le loro strategie. Alcune ricerche compiute in Europa e negli Stati Uniti, dimostrano che c'è stato un cambiamento significativo nel mondo e la sponsorizzazione è stata reinventata. Gli studi evidenziano come lo sport abbia il potere di sfruttare al massimo delle potenzialità i marchi aziendali. Un'indagine condotta da Hoockit ha presentato le proprietà sportive di maggior valore del 2021, utilizzando i dati digitali, che rappresentano il futuro delle sponsorizzazioni. Il primo posto della top ten è occupato dal Manchester United (Premier League) con 186 milioni di follower e una fan engagement di 6.4B, seguito da un altro top team FC Barcellona (Liga) con 282 milioni di follower e e una fan engagement pari a 5.1B. Il marketing sportivo ha bisogno di presentare un nuovo creativity level e lo strumento più idoneo è dato dal digitale. Un ulteriore dato interessante di Hoockit, ha mostrato come gli sponsor, nel 2021, hanno avuto una decisa impennata grazie all'impatto digitale. Trivago (metamotore on-line per la ricerca di hotel e bad&breakfast) ha segnato un + 5,604 in termini di value rank change dal 2020 grazie alla collaborazione con il Chelsea FC. Ancora Just Eat Takeaway (multinazionale olandese di ordinazione e consegna di food on-line) ha fatto registrare un positivo 1.282 dal 2020 con la partnership di Uefa Champions League. Gli investment project e tutte le strategie devono veicolare messaggi positivi, focalizzati sui diversi aspetti del business dei marchi e basati sui dati per creare spot altamente persuasivi. Attraverso una forte attivazione di marketing e creatività, aumenta la possibilità di tramandare nel tempo tra i consumatori una determinata campagna pubblicitaria. Il segreto per creare grandi vetrine di marketing sportivo è quello di approfondire i modelli di activation delle sponsorizzazioni. Negli Stati Uniti i sondaggi di IEG hanno mostrato che sono in forte aumento i brand activation, in cui i manager alla pianificazione delle proprie attività di marketing fanno seguire una fase di feedback, in cui i risultati vengono valutati con analisi di marketing.

a cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

GRANDE SUCCESSO PER LO YOUNG INNOVA TORS BUSINESS FORUM

Per la prima volta i giovani innovatori incontrano a Milano le istituzioni, le imprese e le parti sociali per ridisegnare il futuro dell'Italia. Giunto anche l'augurio del Presidente del Consiglio Mario Draghi per continuare nella realizzazione della mission prefissata da ANGI

Lo Young Innovators Business Forum è stato uno straordinario successo di pubblico e contenuti. La Borsa Italiana, infatti, è stata palcoscenico del primo evento organizzato a Milano dall'ANGI – Associazione Nazionale Giovani Innovatori, nato dalla volontà di connettere istituzioni e imprese e facilitare quindi l'emergere di nuove realtà imprenditoriali e innovative. La nostra mission, infatti, è quella di sviluppare sinergie trasversali tra imprese, istituzioni e università . La Corte dei Conti, inoltre, ha evidenziato come dal 2013 la quota di giovani laureati che ha lasciato l'Italia sia cresciuta del 40%. Bisogna assolutamente invertire questo trend. Grazie a eventi come lo YIBF, possiamo rappresentare un ulteriore hub di relazioni che, su tutto il versante del Centro Nord, sta andando ad ampliare la propria azione a livello di ecosistema Paese. L'innovazione deve essere assolutamente considerata come volano per la rinascita del nostro territorio, capace di creare un nuovo modello di società in termini di sviluppo e investimenti per la crescita nazionale. Uno dei temi centrali del periodo

storico che l'Italia sta attraversando, e che abbiamo approfondito durante l'evento, è dato dalla possibilità di accedere a fonti energetiche per la creazione di nuovi prodotti e servizi in grado di costituire la struttura produttiva portante dell'Italia per i decenni futuri. Lo stesso Ministro per le politiche giovanili e del Servizio Civile Universale, Fabiana Dadone, presente nel parterre dei nostri illustri ospiti, ha spiegato che parte dei fondi del PNRR verrà appunto spesa nei comuni per fare rete e creare hub sui territori in grado di monitorare i bisogni in termini di formazione e mano d'opera richieste, costituiranno degli incubatori per le startup emergenti. La Ministra, poi, si è rivolta direttamente ai giovani presenti in sala e ha chiesto loro di lavorare maggiormente sulle proprie competenze digitali, spesso circoscritte solo ai social o all'aspetto più ludico della tecnologia e sempre meno al potenziale lavorativo. Sulla stessa linea di pensiero, anche Carlo Cottarelli, che considera necessario il bisogno di lavorare sulle nuove generazioni ed evitare la c.d. fuga di cervelli poiché, nei dieci anni prima del Covid, ben 250mila giovani sono andati via dall'Italia e per questo è arrivato il momento di creare le condizioni affinché il Paese diventi davvero un posto dove è più facile lavorare. Fondamentale è cambiare i processi e velocizzare il sistema. D'altronde, essere innovatori vuol dire pensare fuori dagli schemi, valorizzare quelli che sono i progetti, promuovere il talento. Sicuramente promuovere il tema della nuove tecnologie è determinante per il rilancio dell'economia, e in un contesto anche geopolitico che stiamo vivendo oggi dobbiamo pensare a un vero e proprio patto per l'Italia per costruire un'alleanza tra i principali stakeholder per poter remare tutti nella stessa direzione.

Di grande spinta per me, è stata sicuramente la telefonata che, pochi giorni prima del taglio del nastro dello YIBF, ho personalmente ricevuto dalla segreteria del Presidente del Consiglio Mario Draghi. Un grande attestato di stima e fiducia, questo, che ripaga l'impegno e il lavoro che l'ANGI ha svolto al servizio dei giovani, delle istituzioni e delle imprese italiane. Infine, molto gradita la visita e testimonianza del Capito Ultimo. Siamo già pronti ai prossimi progetti, ovvero, due eventi importanti che chiuderanno il nostro 2022: il Festival del Metaverso a ottobre nella città di Torino e, naturalmente, il consueto Premio ANGI, giunto alla sua V edizione, nel mese di dicembre.

L'estate 2022, che si appresta ad eguagliare il record del 2003, secondo i meteorologi, sarà ricordata come una delle stagioni estive più calde degli ultimi secoli, con temperature spesso oltre i 40 °, tasso di umidità molto elevato, venti caldi provenienti dal continente africano.
Il nostro organismo come tollera queste condizioni climatiche estreme? Ci sono pericoli per i cardiopatici? Quali precauzioni vanno prese per evitare che un clima del genere possa avere ripercussioni negative sul nostro sistema cardiovascolare?

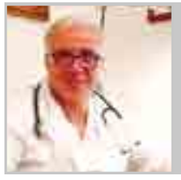
CALDO E CUORE

Secondo autorevoli studi effettuati per valutare i danni delle alte temperature sull'organismo le categorie maggiormente a rischio sono rappresentate dai bambini sotto i 12 mesi e gli adulti sopra i 60/70 anni. Le persone considerate a rischio maggiore sono quelle impiegate in attività fisicamente pesanti, spesso appartenenti alle classi socioeconomiche più basse. Tra i principali fattori di rischio comportamentali particolare menzione va fatta per le persone che vivono da sole, le persone costrette a letto, coloro che assumono tranquillanti, le persone che soffrono di una malattia mentale o di alcoolismo, coloro che non lasciano il proprio domicilio almeno una volta al giorno, le persone che vivono ai piani superiori di un edificio. A livello di patologie pregresse i rischi maggiori in caso di temperature elevate interessano le patologie respiratorie e le patologie cardiovascolari. Sono le persone anziane quelle più a rischio: questo potrebbe essere dovuto a una più limitata tolleranza ai cambiamenti di temperatura in questi soggetti: le ridotte capacità di termoregolazione e sensibilità alla temperatura aumentano il rischio d'ipertermia o ipotermia, che a loro volta rafforzano i fattori di rischio e possono provocare o aggravare patologie cardiovascolari. Tra le altre patologie a rischio si possono menzionare le patologie cerebrovascolari, i dismetabolismi, il diabete e le malattie del sistema genito-urinario. Come ricorda l'OMS nel 2003, all'ondata di caldo registrata in Europa furono attribuite ben 45 mila morti. Entrando nello specifico del sistema cardiovascolare, menzione particolare va data al controllo della pressione arteriosa. L'aumento della temperatura induce vasodilatazione, spesso spiccata, con diminuzione anche significativa della pressione. Una diminuzione repentina e significativa della pressione comporta una riduzione dell'afflusso di sangue a livello cerebrale (in particolar modo negli anziani), un sovraccarico del lavoro cardiaco con tachicardia riflessa ed una perdita di liquidi con rischio di disidratazione. Motivo per cui i pazienti che assumono terapia antipertensiva devono controllare con particolare attenzione i valori pressori ed informare il proprio medico curante che apporterà eventuali variazioni nei dosaggi dei farmaci.
Molto importante è compensare la perdita di liquidi e sali minerali idratandosi ed assumendo integratori; in estate, infatti, può abbassarsi il potassio e l'ipopotassiemia facilita le aritmie, dalle semplici extrasistoli ad episodi di tachicardia e/o fibrillazione atriale.

Le principali regole per far si che il torrido caldo estivo non abbia ripercussioni significative sulla nostra salute, sia in caso di soggetti sani che affetti da patologie, sono le seguenti:

1. limitare ed in alcuni casi evitare l'esposizione diretta al sole, prediligendo per uscire le prime ore del mattino ed il tardo pomeriggio
2. in caso di esposizione diretta al sole munirsi di copricapo o bagnarsi spesso la testa
3. idratarsi frequentemente, evitando le bibite ghiacciate
4. integrare le perdite di minerali con un largo consumo di frutta e verdura, o assumendo integratori alimentari specifici
5. per chi va al mare cercare di rimanere in spiaggia per un numero limitato di ore (principalmente prima mattina o tardo pomeriggio), idratarsi, evitare i bagni in acqua fredda dopo essere stati esposti per lungo tempo al caldo (soprattutto per i cardiopatici)
6. cercare di soggiornare in zone ombreggiate della casa ed usare, se possibile, l'aria condizionata in modo moderato ma continuo nelle ore più calde
7. per chi assume terapie cardiovascolari monitorare con frequenza i parametri "pressione arteriosa" e "frequenza cardiaca" ed informare il proprio medico di eventuali variazioni

In conclusione, una torrida estate ci aspetta "al varco" cerchiamo di mettere in atto una serie di comportamenti corretti e di adottare uno stile di vita adeguato alle alte temperature, i colpi di calore e la disidratazione possono interessare anche soggetti giovani e sani; per quanto riguarda anziani e cardiopatici è consigliata un'attenzione ancora maggiore alle abitudini quotidiane ed un tempestivo consulto con il proprio medico in caso di malessere anche generalizzato.

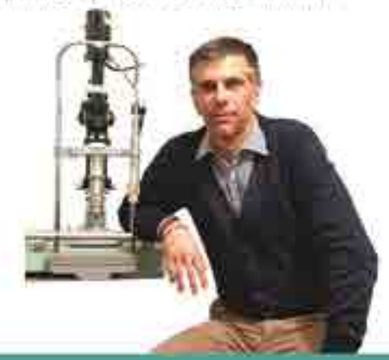


STUDIO DR. UGO MIRAGLIA
VIA BARLETTA 29
T 0694326290
u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it

RETINOPATIA DIABETICA: PARLA IL DOTTOR DE GAETANO

LA RETINOPATIA DIABETICA È LA CAUSA PIÙ COMUNE DI CECITÀ LEGALE TRA I 20 E I 65 ANNI. È QUINDI FONDAMENTALE EFFETTUARE UNA DIAGNOSI E UN TRATTAMENTO PRECOCI ASSOCIATI AD UNO STRETTO CONTROLLO GLICEMICO.

La retinopatia diabetica è una complicanza del diabete mellito, che, se non riconosciuto e trattata adeguatamente, può portare a grave deficit visivo. Il diabete causa un danno ai piccoli vasi retinici con sviluppo di edema e ischemia, e liberazione di sostanze come il fattore di crescita endoteliale vascolare (VEGF), che causa neovascolarizzazione retinica con sviluppo di emorragie, distacco di retina e glaucoma. È quindi fondamentale effettuare una diagnosi precoce attraverso controlli oculistici periodici a cui devono sottoporsi tutti i pazienti diabetici. Gli esami diagnostici quali l'OCT e la fluorangiografia retinica sono utili per classificare la malattia e indirizzare le scelte terapeutiche. In particolare, in presenza di edema maculare diabetico, il trattamento di prima scelta è l'iniezione intravitreale di farmaci cortisonici e anti-VEGF. Fondamentale è il trattamento laser delle aree ischemiche per prevenire la neovascolarizzazione. Il controllo della glicemia è un approccio terapeutico precoce sono fondamentali per evitare lo sviluppo di complicanze e preservare la funzione visiva.



DA SAPERE

L'OCT (Tomografia Oculare Computerizzata) permette, tramite l'utilizzo di raggi laser a bassa potenza, di avere una visione dei tessuti oculari superficiali e profondi dell'occhio. Con il laser si ispezionano retina e cornea consentendo la diagnosi di patologie del nervo ottico, della cornea e della retina. Si tratta di un esame non invasivo e del tutto indolore per acquisire la scansione della parte centrale della retina.

CURIOSITÀ

In Italia, secondo l'Istat (dati 2016), sono oltre 3,2 milioni le persone che si dichiarano affette da diabete; si tratta, pertanto, del 5,3% della popolazione (16,5% degli "over 65"). Rispetto al 2000 la legione dei diabetici si è incrementata di un milione di individui. C'è poi un esercito di malati (un altro milione di persone) che è del tutto ignaro di aver contratto la malattia. Traduzione: un diabetico su tre non sa di essere tale.

PERCHÉ SCEGLIERE IL DOTTOR CRISTIANO DE GAETANO

Specializzato in chirurgia del segmento anteriore oculare, in particolare della chirurgia della cataratta, il dottor De Gaetano si occupa anche di degenerazione maculare senile, miopia, glaucoma, chirurgia palpebrale e – ovviamente – retinopatia diabetica. Autore di svariate pubblicazioni scientifiche ha partecipato, in qualità di relatore, a numerosi congressi nazionali e internazionali.

Dr. Cristiano De Gaetano
Cell: 334.14.16.917
Mail: cristianodegaetano@libero.it

BELLE ARTI CAMPIONE NAZIONALE CALCIO A 5 MSP ITALIA

Il Belle Arti calcio a 5 è Campione Nazionale MSP Italia. La compagine romana ha infatti trionfato nella tradizionale rassegna che si tiene annualmente a Rimini all'interno di MSP Day, svolta lo scorso mese dal 24 al 26 giugno.

di Luca Parmigiani

Alla prima partecipazione, la formazione allenata da Mister Andrea De Fazi ha portato a casa un ottimo risultato, battendo le squadre provenienti da tutto il Paese affiliate all'Ente. Non è stato un percorso semplice per la rosa composta da Elio Tartaglia, Edoardo Boni, Manuele Mogliè, Marco Giustini, Michele Serranti, Simone Serranti e Andrea Dionisi. Centrata la qualificazione all'ultimo respiro, nella fase ad eliminazione diretta il Belle Arti ha dato il meglio di sé, soprattutto nella semifinale. Rimasto in sole cinque persone, la squadra di De Fazi ha giocato tutta la gara con il quinto di movimento, regalando grandi giocate di classe e dimostrando una compattezza di squadra che ha permesso ai ragazzi di centrare la Finale. Una Finale al cardiopalma, contro la rappresentativa della Toscana. A due minuti dallo scadere, il Belle Arti era sotto 4-2, rimontando fino al pareggio con i gol di Mogliè e di Dionisi, quest'ultimo con un fantastico colpo di tacco. Ai rigori la sentenza, che ha decretato il Belle Arti vincitore dell'edizione 2022 e con Andrea Dionisi vero mattatore della rassegna nazionale, con il premio di miglior

giocatore e di capocannoniere del torneo. "L'impegno dei ragazzi è stato encomiabile – le parole di mister De Fazi – nonostante il caldo e la panchina corta sono riusciti ad ottenere un bellissimo risultato. Ringrazio il Settore Calcio MSP Italia per l'organizzazione della manifestazione, ci siamo davvero divertiti!". "Per MSP Roma è una grandissima soddisfazione vedere una nostra affiliata poter diventare Campione Nazionale. La vittoria del Belle Arti segna anche un punto storico per il nostro Comitato perché per la prima volta una nostra società si laurea Campione nel settore calcistico", commenta Claudio Filippo Briganti, Presidente MSP Roma. "Siamo contenti di questa edizione, abbiamo avuto tante Regioni rappresentante con tante squadre nuove – conclude Alessandro Palmese, Responsabile Nazionale Calcio MSP Italia – Questa edizione è soltanto un un punto di partenza per quello che sarà l'attività a venire dove vogliamo creare un giro numeroso di squadre per una Finale Nazionale più ricca di partite e società. Faccio i miei sinceri complimenti al Belle Arti, che ha meritato la vittoria sia per quello che ha fatto vedere in campo, in particolar modo nella semifinale con momenti di calcio a 5 di ottimo livello, sia per come ha gestito manifestazione fuori dal campo".

COPPA CANOTTIERI FIDEURAM PRIVATE BANKER

58MA EDIZIONE

È giunta alla 58ma edizione la storica Coppa Canottieri Fideuram Private Banker, iniziata lo scorso 20 giugno al Circolo Canottieri che si concluderà il prossimo 20 luglio.

A questa edizione del trofeo di calcetto più antico di Roma partecipano 9 storiche società della Capitale (CC Lazio, CC Roma, RCC Tevere Remo, CC Aniene, Corte dei Conti, TC Parioli, CT Eur, Sporting Eur, Villa Flaminia) che come da tradizione si stanno contendendo l'ambito trofeo "Babbo Valiani" assegnato al Circolo che totalizza il miglior risultato complessivo sommando i punti delle diverse categorie. Nel corso della presentazione dello scorso 16 giugno A fare gli onori di casa c'era il Presidente del Circolo Raffaele Condemi e con lui al tavolo anche il vice presidente alla casina Luciano Crea, il vice Presidente allo sport Arnaldo Giudice, il Consigliere allo Sport Giorgio Maucci: «Anche quest'anno per la cinquantottesima volta il Circolo Canottieri Lazio si propone alla città di Roma con la sua Coppa dei Canottieri – sottolinea il Presidente del Canottieri Lazio Raffaele Condemi - quest'anno arricchita anche dal tennis. In questa edizione dunque ci sfideremo con i circoli storici della Capitale a calcetto, padel, tennis e teqball in quella che sta sempre più diventando una sorte di mini Olimpiade per la città di Roma. Siamo onorati che quest'anno sarà Fideuram sarà il nostro title sponsor, ci sono tanti altri amici che come sempre ci hanno voluto sostenere in questa splendida avventura che ormai è un appuntamento imperdibile per la città di Roma. Ci stiamo organizzando molto bene, siamo davvero molto felici che inizi questa Coppa ma soprattutto che il Circolo Canottieri Aniene sia tornato a partecipare, per me irrinunciabile perché tra l'altro sono socio anche in questo Circolo. Quest'anno vogliamo fare un torneo all'insegna dell'amicizia, abbiamo pensato che fosse meno importante pensare alle regole e più ai valori umani come la pace e la solidarietà, cercheremo di giocare e sfidarci senza per questo dimenticare quanto sta accadendo purtroppo a poca distanza dall'Italia». Presente anche Alessandro Onorato, Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda del Comune di Roma: «Il mio primo ringraziamento a nome del Comune di Roma va agli sponsor – ha sottolineato - perché senza il supporto delle imprese iniziative come queste non sarebbero possibili. Non vedo l'ora di venirmi a godere lo spettacolo perché ho notato che c'è uno spirito di sana competizione. Sono cose belle che caratterizzano l'aspetto sociale della nostra città: ci sono colori contrastanti ed ognuno ha il suo compreso il sottoscritto». Quest'anno il title sponsor della competizione è Fideuram Private Banker: «Fideuram si caratterizza anche per il sostegno alle attività culturali e sportive - ha spiegato Giuseppe Baiamonte, Area Manager Fideuram - e la Coppa Canottieri a Roma, una competizione contraddistinta dalla lealtà sportiva e dalla voglia di stare insieme, corrisponde pienamente ai valori che caratterizzano la nostra rete di professionisti. Ci sentiamo particolarmente vicini, inoltre, ad una competizione arrivata all'edizione numero 58: noi di Fideuram, con i nostri 54 anni di attività, siamo praticamente coetanei».

Anche per questa edizione grazie all'accordo con MY Soccer Player tutte le partite di calcio a 5 saranno trasmesse in diretta Facebook con tanto di telecronaca, per un servizio video che si va ad aggiungere agli highlights trasmessi in differita il giorno seguente dal Corriere dello Sport TV.

La grande novità di quest'anno è il tennis che si va ad aggiungere al Padel e al Teqball: gli 8 circoli storici della capitale si contenderanno la vittoria finale incrociando le racchette attraverso sfide di doppio. Potranno partecipare solo le quarte categorie e precisamente ogni singola sfida vedrà una coppia con una classifica non superiore a 4.3 e una coppia con una classifica non superiore a 4.1. L'eventuale doppio di spareggio vedrà schierata una coppia con classifica 4.1 che non sia stata già schierata. Un ringraziamento va agli sponsor della manifestazione, Fideuram Private Banker (title sponsor della manifestazione), Barbados, The Best Rent, Istituto del Credito Sportivo, Nuova Villa Claudia, Mysp, Corriere dello Sport e agli amici della manifestazione: Alos, Cbill, Studio Legale Codini, Farmacia Conforti, Acqua Cottorella, Nuova Forum Impresa, Soddu Assicurazioni Generali, Maxa Engineering, Enoteca Peluso, Mancini Re Immobiliare, Sportkinetic fisioterapia e medicina dello sport, Sportclub.

Emozioni al Due Ponti Sporting Club, tra Padel e solidarietà

ASSOCIAZIONE "UNICI"

Una serata emozionante quella che ha avuto luogo al Due Ponti Sporting Club, uno dei circoli più esclusivi della capitale. Protagonisti dell'evento tanti amici del giornalista Rai Stefano Buttafuoco, Presidente dell'Associazione UNICI, un'associazione dedicata alle malattie genetiche rare chiamata a finanziare un ambizioso bando di ricerca promosso da Telethon. Sono scesi in campo 150 appassionati di Padel, tra cui molti volti noti dello spettacolo, dello sport e del giornalismo tra cui Max Gazzè, Massimiliano Rosolino, Rudy Zerbi, Stefano Meloccaro, Leonardo Metalli, Federico Coccia, Guido Vianello, Luigi Busà, Fernando Orsi, Alessandro Pirozzi e tanti altri. Tutto il ricavato della giornata è stato devoluto alla associazione UNICI.

Tante sorprese nel corso della serata, tra cui un'asta di magliette di giocatori della Roma e della Lazio donate dalle due società, che ha riscosso un grande successo.
L'evento ha visto la presenza delle telecamere della Rai e di Mediaset, è iniziata alle 17 e si è prolungata fino a tarda notte tra concitate partite di Padel, sorrisi e brindisi. Tanta soddisfazione per Stefano Buttafuoco - inviato storico de "La Vita in diretta" (Raiuno) e recente conduttore del programma "Il cacciatore di sogni" (Raitre) - che non si aspettava un simile bagno di folla.
"Dobbiamo raccogliere 50.000 euro entro pochi mesi per finanziare un progetto di ricerca su una malattia genetica rara che colpisce pochissimi bambini al mondo, uno dei quali è mio figlio Brando. Per farlo stiamo organizzando eventi come questi capaci di coniugare solidarietà a spensieratezza, impegno sociale ad aggregazione. Questa serata è stato un'iniezione di speranza e positività per me e la mia famiglia e ci tengo a ringraziare tutti i partecipanti che ci hanno dimostrato il loro affetto e coinvolgimento. In particolar modo vorrei ringraziare Emanuele Tornaboni, Presidente del Due Ponti Sporting Club, e Giacomo Menghini titolare della Remax Titanus, sponsor del torneo. Quando si riesce a regalare momenti di gioia e condivisione a chi ti segue in una iniziativa solidale di questo genere abbiamo vinto tutti"

Emanuele Tornaboni (presidente circolo 2 ponti) e Stefano Buttafuoco

Guido Vianello (pugile) Stefano Buttafuoco (giornalista Rai) e Massimiliano Rosolino (Nuotatore e volto tv)

Stefano Buttafuoco e Max Gazzè

Alessia Ioli (moglie di Stefano Buttafuoco), Stefano Buttafuoco e Rudy Zerbi (personaggio tv)

LA SERATA È STATA UN VERO SUCCESSO DI PARTECIPAZIONE.

Presenti le telecamere di "Estate in diretta" con un collegamento in diretta dove l'inviato ha parlato del tema della giornata e dell'atmosfera di positività che si respirava tra i campi. Oltre alla troupe di Raiuno presente anche quelle del Tg5 con la giornalista Francesca Cantini che ha realizzato un lungo servizio sugli obiettivi perseguiti dalla Associazione Unici. Buttafuoco nell'arco della giornata ha anche avuto modo di parlare del suo romanzo "Il bambino 23. La storia e i sogni di Brando" edito da Railibri.

Di cosa parla il libro?

"Si tratta di un libro autobiografico che parla degli imprevisti della vita e della forza che ognuno di noi deve tirar fuori per rialzarsi dagli inevitabili momenti di difficoltà. Il vero campione non è il pugile che non prende colpi ma quello che cade a terra ma poi trova la forza per rialzarsi. Il mio imprevisto è stata la malattia di mio figlio Brando, un pugno devastante che mi ha messo al tappeto. Ma poi mi sono rialzato insieme alla mia famiglia ed in particolare a mia moglie Alessia, abbiamo combattutto e continueremo a farlo fino alla fine, sempre col sorriso, come piace fare a noi. Sorridere è un attitudine che non dipende dalle guerre che devi combattere. C'è chi è triste anche senza avere problemi e chi come noi vive la vita sempre con leggerezza e positività nonostante quello che ci è accaduto"

Cosa ha rappresentato Brando per te ?

"Brando è stato l'inizio di una nuova vita. Brando è un dono. Mi ha spogliato di ogni sovrastruttura facendomi vivere una vita fatta di sostanza e concretezza. Brando mi ha fatto vedere il mondo in un modo diverso. Per troppi anni ho vissuto pensando sempre al futuro e poco al presente. Passavo le giornate a progettare, a pensare alle conseguenze di ogni mia azione. Ora vivo ogni singolo momento come fosse l'ultimo, ho tolto il freno a mano, dico e faccio quello che voglio nel rispetto solo di quello che ritengo giusto. Brando è sostanza"

Alessia Ioli, Stefano Buttafuoco, Giacomo Menghini e Annalisa Baghino (Remax Titanus sponsor dell'evento)

Emozionato anche il Presidente del Due Ponti Sporting Club Emanuele Tornaboni. "Stefano Buttafuoco è un amico del nostro circolo e per noi è stato naturale sostenerlo in questa sua battaglia quotidiana. La sua associazione UNICI deve sostenere a breve un impegno economico non indifferente e noi ci siamo voluti schierare dalla sua parte. Donare vuol dire dare una speranza a chi è meno fortunato di noi e noi ci siamo voluti essere"

Per sostenere UNICI vai su:
www.uniciassociazione.it
Fai la tua donazione a:
IBAN: IT81K0100503223000000004534
Per il tuo 5 x 1000
CF: 96516480587

VALERIO GALEA CUP

Ritorna a Roma la «Coppa Davis Giovani under 18» nella prestigiosa location del Circolo della Ginnastica Roma dal 27 al 29 luglio

Dopo il successo dell'edizione 2021 della Finale Europea della Valerio Galea Cup tenutasi nella magica cornice del circolo della Ginnastica Roma, ritornano, dal 27 al 29 luglio all'ombra delle mura aureliane dello storico circolo romano, i migliori tennisti under 18 delle più forti nazionali europee per aggiudicarsi l'accesso alla fase finale della competizione che quest'anno si disputerà in Francia. Alla luce dell'ottima riuscita della competizione che l'anno scorso vide il successo della Francia sulla Serbia, La Federazione Italiana Tennis e Tennis Europe hanno rinnovato la aggiudicazione della fase di qualificazione italiana del torneo al prestigioso circolo romano, ubicato alle spalle della scalinata di Trinità dei Monti a pochi passi da Porta Pinciana e dall'ingresso di Via Veneto. Valida come Campionato Europeo under 18, la Valerio Galea Cup è la più importante competizione tennistica europea under 18 a squadre. Innagurata in Italia nel 1970 quale tributo della Fit a Vasco Valerio, giocatore e capitano della squadra di Coppa Davis del 1968/1969 si giocava anche in Francia sin dal 1950 la Galea Cup under 21. Dal 1991 Francia e Italia hanno unito i due eventi riconosciuti come Campionati Europei under 18 pertanto la finale del torneo si gioca ad anni alterni in Francia e in Italia. A fine luglio a Roma la rappresentativa italiana under 18 dovrà pertanto contendersi l'accesso alla fase finale, che quest'anno si disputerà a Le Rochelle, contro il Portogallo, la Grecia, la Bulgaria, Andorra, Israele e la Francia campione uscente. Accederanno alla finale le prime due nazionali classificatesi nel concentramento insieme alle altre migliori sei rappresentative uscenti dagli altri gironi di qualificazione che si terranno a Veska in Repubblica Ceca, Bytom Polonia e Piestany Slovacchia. Ciascuna squadra sarà composta da tre giocatori e da un Capitano non giocatore e ciascuno scontro prevederà lo svolgimento di 2 singolari ed 1 doppio.

Nelle 35 edizioni precedenti vi hanno partecipato numerosi giocatori che hanno poi raggiunto i vertici delle classifiche mondiali, tra i quali Boris Becker e Ivan Lendl e gli italiani, Ocleppo e Camporese, pertanto vi aspettiamo dal 27 al 29 Luglio presso il circolo della Ginnastica Roma per godere sicuramente di un bellissimo tennis e della magia di una location che vanta una bellezza ed un fascino che vengono da molto lontano (in allegato il programma e gli orari del torneo). Ingresso gratuito.

UN AMORE... STRETTO... AL CUORE

MONICA MARRAZZO, STEFANO MARTELLA, BARBARA MARTINELLI, MARCO MARZULLO, DOMENICO MASCAGNI, ENRICO PANICHELLI, VITTORIO PAOLI, MAURO PATINI, DIEGO RIBUFFO, GIANLUCA ROSSI, DANILO TARRONI, SARA TORTORA, PAOLO URCIUOLI, PAMELA VILLORESI.

Foto by Mary Pino, diventata ormai parte integrante del gruppo. La sua capacità di cogliere i momenti salienti è dimostrazione delle sue due passioni: fotografia e Stretto, e adesso... anche un po' i nuotatori del Due Ponti. "Gli occhi di chi nasce davanti al mare si perdono all'infinito, ma il mio mare è diverso, ti spinge indietro come uno specchio". (Nadia Terranova)

Al quinto anno la traversata dei soci del Due Ponti.

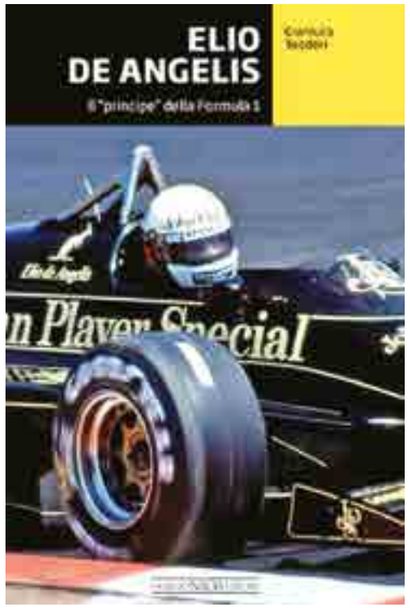
Lo Stretto necessario. Non è solo il titolo di una canzone ma di un luogo magico sospeso fra realtà e stato d'animo. Nel 2018, quando Emanuele e Pietro Tornaboni hanno approvato e sostenuto la prima traversata targata Due Ponti, non immaginavano l'interesse che avrebbe suscitato. L'entusiasmo di tanti soci che appena finita già pensano alla prossima è contagioso. Nuotare in questo tratto di mare che separa (o unisce?) la Sicilia dal Continente evidentemente entra nel cuore. Ed è solo grazie alla "saudade" di tutti coloro che vi partecipano e la raccontano ispirando altri soci che questo appuntamento è giunto alla quinta edizione. Alcuni ammettono con candore che la buonissima granita con brioche con cui si festeggia l'arrivo non sia del tutto estranea alla nostalgia che provano, come del resto il clima di solidarietà e amicizia che rende veramente lo stretto necessario! Ecco i mitici nuotatori che hanno domato lo Stretto quest'anno: MAURIZIO BERNARDINI, ANDREA CHIATANTE, MAURO GIANNINI, RITA GIRLANDO, GABRIELE GRANDOLINI, LUIGIA LATTERI, LUIGI LATTERI, MARIA ELENA MARANI,

ELIO DE ANGELIS

IL PRINCIPE DELLA FORMULA UNO

Il libro è un viaggio nel mondo di un pilota, un viaggio nella Formula Uno degli Anni 80. La scoperta di un ricordo capace di vincere il tempo, il racconto di una personalità, un ritratto corale di Elio de Angelis che ci porta indietro negli anni ma la sintesi si trova nelle parole, attuali, di Emanuele Pirro: "Girando in un paddock in qualsiasi angolo di mondo, nove persone su dieci che l' hanno conosciuto ti diranno che era una brava persona. Segno che per essere un gran pilota non serve necessariamente essere figli di buona donna".

di Ludovica Urbani



È il racconto di un personaggio, romano nell' anima e internazionale nello charme. Elio de Angelis guidava monoposto e componeva musica, accostando mondi all' apparenza lontani, almeno se non si riesce a riconoscere nel suono di un motore da corsa un' appassionante sinfonia. Il viaggio parte e ritorna nella Città Eterna, inseguendo il sogno di un ragazzo che voleva solo correre. Mille mete diverse e giri del destino. Dall' ufficio di Colin Chapman al Paul Ricard un luogo che torna sempre, all' inizio e alla fine del viaggio. C' è il racconto emozionale dell' ultimo giro a vita persa contro Keke Rosberg a Zeltweg e del successo insperato di Imola. Nel viaggio ci sono gli inizi, le avventure con i kart e il bagaglio ingombrante del pilota gentleman, il rapporto con la Lotus, di totale identificazione e poi totale dissidio. Un carattere mite che per le tante, assurde contraddizioni della vita "litiga" con i miti del suo sport: Enzo Ferrari e Ayrton Senna. Elio de Angelis è stato interprete fedele di uno stile, accarezzando il volante o i tasti del pianoforte, spaziando da Gershwin a Stevie Wonder.
Stile in pista e fuori, come gli riconoscono ancora i rivali di quelle gare piene di duelli, anima, rispetto, comandi manuali, auto velocissime e fragili, inaffidabili, stupende, pericolose, estreme. Una Guidate al limite e anche oltre su piste che spesso, molto spesso, non perdonavano. Un' epoca di corse esaltanti e spietate. Un' epoca leggera e tesissima, appesa a un filo di benzina, ai cavalli del Cosworth e del Turbo Renault. E' un ricordo, quello di Elio de Angelis, che nella nostra epoca conosce un seguito social capace di cancellare il tempo e di oscurare un epilogo tragico.
Nel viaggio il Principe della Formula uno, il principe nero come amava definirsi per il colore della sua macchina, torna tra noi accompagnato da tanti amici che non hanno mai cancellato il suo prezioso ricordo.

OTTICA VASARI

P.zza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it

iGreen GreenVision

PRESERVIAMO IL FUTURO

ACQUA, TANTI PICCOLI GESTI CHE FANNO LA DIFFERENZA

L'acqua è parte essenziale della nostra vita ed è una risorsa preziosa e limitata. I cambiamenti climatici stanno riducendo la disponibilità di acqua e per questo Acea Ato 2, ogni giorno, si impegna per ammodernare e rendere i sistemi acquedottistici sempre più resilienti: abbiamo recuperato oltre 100 milioni di metri cubi di acqua all'anno pari al fabbisogno idrico di una città italiana di grandi dimensioni. Tutti noi, con piccoli gesti quotidiani, possiamo fare la differenza, evitando gli usi impropri attraverso un uso consapevole e responsabile, perché il nostro domani dipende da oggi.

UTILIZZARE L'ACQUA IN MODO RESPONSABILE
per evitare consumi inutili

NON UTILIZZARE L'ACQUA POTABILE PER USI IMPROPRI
(irrigazione-piscine...)

SCEGLIERE ELETTRODOMESTICI A BASSO CONSUMO
e usarli a pieno carico

PREFERIRE LA DOCCIA AL BAGNO
e diminuire il tempo della doccia

acea acqua
VICINO A VOI, PER VOI

WAIDY WOW
Scarica Waidy WOW, l'app dedicata alla community che ama l'acqua e l'ambiente.

ROMA